

Jolanda Pietrobelli

I 44 ANIMALI DI POTERE



Cristina Pietrobelli

Ebook

Jolanda Pietrobelli
I 44 Animali di potere
© Copyright
CristinAPietrobelli Edizioni

E-Book

Non si fa alcun divieto di riproduzione testi e illustrazioni, basta che sia citata la fonte di provenienza
2013

Questa pubblicazione viene scaricata gratuitamente dal sito www.libreriacristinapietrobelli.it

he

Dedicato

Alla mia Guida interiore, grazie alla quale ho incontrato i miei Animali Totem



Nota dell'A.

Una volta incontrarti i propri <Animali Totem,> il percorso assieme a loro diventa bello e importante.

Loro, per quanto ci fossero, per quanto dessero segnali di esistenza, li ho incontrati tardi durante il mio cammino, ma meglio tardi che mai. Per quanto aperta alle meraviglie del sensibile, forse per me non erano ancora maturi i tempi, per una strada da percorrere insieme.

Poi la scintilla, il fuoco, la luce...li ho visti: li ho incontrati uno per volta, in 9 momenti in cui era necessaria la loro rivelazione.

Poteva rimanere ferma la mia penna?

No.

E allora ho pensato di farmi accompagnare proprio da loro, <i miei 9 animali totem>, a conoscere i <44 Animali Totem>, per raccontare alla mia penna, la storia... che comincia con gli <Indiani d'America>: Alce Nero, Nuvola Rossa, Geronimo, Cochise, Toro Seduto. Tanto per citarne alcuni, quelli che più hanno accarezzato la mia fantasia.



L'uso del termine Indiani d'America, risale alle prime fasi dell'esplorazione del continente centrale e meridionale da parte delle spedizioni spagnole. Si giustificava col fatto che Cristoforo Colombo, col suo viaggio, intendeva trovare una rotta alternativa per giungere sulle coste del subcontinente indiano, così da poter chiamare <Indie occidentali> le nuove terre scoperte.

Il termine Indios, spagnolo /portoghese, è utilizzato in italiano per riferirsi alle popolazioni indigene dell'America latina, mentre in Spagna e Paesi ispanofoni, Portogallo e Brasile indica indifferentemente i popoli amerindi del Centro e Sud America. Anche questo termine significa <indiani> e deriva dall'errore storico per il quale si confuse l'America con l'India.

L'espressione <pellerossa>, utilizzata, spesso in senso negativo, per riferirsi alle popolazioni indigene nordamericane, è oggi considerata scorretta, in quanto fa riferimento al colore della pelle dei nativi di quell'area del continente. Tuttavia l'origine del nome può anche essere derivato dall'abitudine dei guerrieri di alcune tribù a tingersi la pelle di rosso durante le battaglie (la loro carnagione è olivastrea).

Per curiosità personale, riporto l'elenco (azzardo) completo, delle <Tribù o Popoli Indiani>con brevi riferimenti che le caratterizzano:

ABENAKI: significa, <Popolo dell'alba>. Il suo territorio si estendeva anticamente negli odierni stati del New England, del Maine e del New Hampshire. Con la colonizzazione bianca del New England gli Abenaki furono spinti nel Québec, dove formarono due grandi comunità a Trois Rivières e a Sto François. Gli Abenaki chiamavano la loro patria Ndakinna, 'La nostra terra' e se stessi Alnambal, 'Gli uomini'. Vivevano di caccia e di agricoltura e abitavano in tende di pelle conciata e in capanne con il tetto di scorza d'albero.

ABSAROKA: Tribù di lingua siouan, si impossessarono di grandi mandrie di cavalli , diventando nomadi e cacciatori di bisonti. Il loro nome significa 'Il popolo degli uccelli'.

ACCOMAC: Queste popolazioni sono poco conosciute, anche se si ritiene fossero parenti dei Powhatan, la potente confederazione Algonquian che fu la prima a combattere contro i coloni inglesi della Virginia nel 1622.

ACHOMAWI: Di lingua palaihnihan abitavano nella Round Valley della California. Vivevano di caccia e raccolta, abitavano in capanne seminterrate. Furono famosi per la produzione di cesti intrecciati. Nel 1928 i loro 131 villaggi contavano in tutto 3000 abitanti.

ALABAMA: Nazione di agricoltori di lingua muskogee. Vivevano nel sud est degli Stati Uniti.

ALGONCHINI: Questa Tribù viveva lungo il corso settentrionale del fiume San Lorenzo e lungo le rive dell'Ottawa. I suoi componenti erano pescatori, cacciatori e agricoltori. Il loro vero nome, Algoomeaking, significa <Arpionano i pesci>.

ALGOQUIAN: Tribù di origine Maliset, o Malecite, viveva nelle valli di Ottawa e del fiume Gatineau nel Québec, coltivando riso e tabacco. I suoi componenti dettero il loro nome al più grande gruppo di tribù affini per lingua del Nord America, che occupavano le terre ad est del Mississippi. Nemici degli Irochesi, furono mediatori nel commercio delle pellicce e amici degli Huron, alleati dei francesi. I loro parenti più stretti erano forse i Chippewa. La grande società di Medicina, o Midewiwin, e il loro dio, Manitou, sono notissimi. Non furono mai deportati.

ANADARKO: Tribù di linguacaddo. Gli Anadarko abitavano nelle pianure del Texas orientale in capanne dai tetti di paglia. Il loro nome significa <Quelli che mangiano il miele del bombo> . Vivevano di caccia e di orticoltura.

ANASAZI: Questa Tribù occupava il territorio conosciuto come Four Corners, era il punto di incontro degli attuali stati dell'Utah, Colorado, New Mexico, Arizona. Erano agricoltori e raccoglitori, dettero vita ad una sofisticata società che viveva in villaggi arroccati sulle mesa. Da lì prese sviluppo la cultura dei Pueblo.

APACHE: La più grande nazione nomade del sud ovest degli Stati Uniti appartiene al gruppo linguistico athapasca. Era formata da numerose e potenti tribù che politicamente agivano in maniera indipendente, anche se mantenevano stretti contatti tra di loro. I maggiori sottogruppi erano: Aravaipa, Bedonkohe, Chiricahua, Jicarilla, Kiowa-Apache, Lipan, Mescaleros, Nedhni, Janeros, Tonto, Mimbres. Il loro vero nome era Tinneh <Il popolo>, ma furono sempre indicati con il nome che gli dettero i loro nemici Pueblo, <Apachu, (Nemico)>. Vivevano di caccia e di agricoltura. Furono l'ultima nazione ad arrendersi agli americani dopo un cinquantennio di continue e sanguinose guerre.

APALACHEE: Il loro nome proviene da choctaw Apalachi, <Il popolo dell'altra riva>. Vivevano nella Florida nord occidentale, abitando larghe capanne di forma rotonda. Erano agricoltori, cacciatori e pescatori. Commerciavano con i potenti Timucua. Si estinsero completamente verso l'inizio del XIX secolo.

ARAPAHOE: Tribù di lingua algonchina il cui vero nome era Inunaina, <Il nostro popolo>, viveva nelle pianure ad ovest del Missouri cacciando il bisonte e abitando nelle caratteristiche tende coniche di pelliccia, i tipi. Furono alleati con gli Cheyenne che li chiamavano Hitanwo'iv <Uomini del cielo azzurro>, mentre per i Lakota erano i Mahpiyato, <Nuvole azzurre>

ARIKARA: Tribù seminomade delle pianure, di lingua caddo, imparentata con i Pawnee. Viveva in numerosi villaggi lungo il corso del Missouri superiore.

Gli Arikara cacciavano il bisonte e coltivavano mais, tabacco e meloni. Nella loro lingua chiamavano se stessi Sannish, <Gli uomini>. Arikara, deriva da una parola caddo che significa *cornio*, e allude all'acconciatura dei capelli tipica di questo popolo, che terminava con un caratteristico ciuffo sulla testa rasata ai lati.

ASSINIBOINE: Tribù di cacciatori di bisonti, di lingua siouan, che viveva nel Canada, lungo i fiumi Assiniboin e Saskatchewan. Imparentati ai Nakota, dai quali si staccarono prima dell'arrivo dei bianchi, e alleati dei Cree e dei Chippewa, gli Assiniboine diventarono acerrimi nemici di tutte

le tribù della confederazione Sioux. Il loro nome significa 'Cuociono con pietre' , dall'usanza di bollire la carne con le pietre roventi.

ATSINA: Gros Ventres, il loro nome proviene da una parola algonchina che significa appunto <Grosse pance>. Chiamavano se stessi Aaninena, <Uomini dell' argilla bianca>, erano cacciatori di bisonti, imparentati con gli Arapahoe. Vissero nel Montana, al confine con il Canada.

BANNOKI: Tribù di lingua shoshone, occupava i territori dell' Idaho sud-orientale. Il nome proviene dalla corruzione del termine Panai'ti. Gli uomini erano pescatori ma ebbero modo di diventare abili cacciatori di bisonti. Impegnarono gli americani in continue guerre e scaramucce.

BAYOGOULA: Tribù di agricoltori di lingua muskogee, che viveva lungo la riva ovest del fiume Mississippi. Il nome proviene da Bdyuk'okla, <Il popolo del bayou>. Secondo i primi visitatori, la loro città principale aveva due grandi templi e più di cento capanne. Furono sterminati da una tribù rivale e dalle epidemie di vaiolo portate dai bianchi.

BELLACoola: Tribù di pescatori e navigatori di lingua salish, il cui nome proviene dal termine kwakiutl Bi' Ixula, e che viveva sulle coste della Columbia Britannica.

BIDAI: Tribù estinta di lingua caddo, viveva lungo il fiume Trinity, nel Texas. Il suo nome significa <Cespugli>, dalla caratteristica principale del territorio in cui vivevano. Agricoltori e cacciatori, fecero spesso da intermediari tra i commercianti francesi e spagnoli e le tribù Apache confinanti.

BILOXI: Tribù di lingua siouan che visse nel Mississippi meridionale. Il loro vero nome era Taneb haya, <Primo popolo> , erano agricoltori e cacciatori.

CADDO: Potente confederazione di tribù, dette il nome alla grande famiglia linguistica caddoan. Dai territori di origine situati lungo il Red River, nella Louisiana, si spinse sino alle praterie, occupando una vasta zona delle pianure centrali e meridionali degli Stati Uniti. Il nome proviene dal termine Kii'dohiidi'cho che significa <Veri Caddo>. Erano agricoltori seminomadi e cacciatori di bisonti.

CALUSA: Tribù che risiedeva nella Florida, il nome significava <Popolo selvaggio>. Suoi appartenenti parlavano una lingua muskogee e vivevano di pesca e agricoltura. Si estinsero intorno alla fine del XVII secolo.

CANARSEE: Tribù che viveva nel territorio di Long Island e occupava quella che oggi è la contea di Kings, nello Stato di New York e la riva della baia di Jamaica.

CATAWBA: Il nome di questa nazione di agricoltori proviene probabilmente dal termine in lingua yuki kotaba, <popolo forte> e indicava due potenti tribù, i Catawba veri e propri e gli Iswa, <Corso d'acqua>. Vivevano lungo il fiume omonimo, che scorre attraverso la Carolina del Nord e quella del Sud, furono nemici acerrimi dei Cherokee.

CAYUGA: Tribù della Confederazione Irochese che visse lungo le rive del lago Cayuga, nell'odierno Stato di New York. Il loro nome proviene da Kweiii'gwen, e significa, <Il luogo dove furono scacciate le locuste>, gli appartenenti erano agricoltori e cacciatori.

CAYUSE: Tribù di lingua shabaptian dell'Oregon orientale. Gli uomini cacciavano i bisonti ed erano guerrieri . A causa delle continue guerre contro le tribù nemiche e contro gli americani, nel 1870 furono decimati.

CHEROKEE: Di lingua irochese, questa potente nazione viveva sulla catena montuosa degli Appalachi. Il suo vero nome fu Ani 'Yun 'wiyd, <Il popolo principale>, ma fu sempre conosciuta con il nome di Cherokee, derivato probabilmente dal termine tsalagi, Tsal-agayun', <Popolo del vecchio tabacco>, in relazione all'usanza di coltivare il tabacco per le cerimonie sacre. Abitavano in numerose città circondate da splendidi campi coltivati e da frutteti. Nella prima metà del XIX secolo furono costretti a trasferirsi nel Territorio Indiano dell'Oklahoma, con una terribile marcia nota come la <Pista delle lacrime>.

CHEYENNE: Dal termine dakota shayena, <parlano rosso> nel senso di "lingua sconosciuta"). Il loro vero nome era Tsis'tsistas, <Il nostro popolo>. Guerrieri temerari e grandi cacciatori di bisonti, parlavano una lingua algonchina . Intorno al 1830 si divisero in due grandi raggruppamenti. Il primo, quello settentrionale, rimase nel territorio dello Yellowstone, mentre quello meridionale andò

a vivere a sud, nella zona del fiume Republican, per commerciare più agevolmente con i mercanti bianchi.

CHICKAHOMINY: Popolo di lingua Algonquian, viveva sotto il dominio dei Powhatan. Rappresenta oggi la più grande tribù indiana della Virginia, ancora guidata da un suo capo. Vivono sulle due rive del fiume dal quale hanno preso nome.

CHICKASAW: Tribù di agricoltori di lingua muskogee, abitava lungo il corso meridionale del Mississippi. Il suo nome è una modifica della frase chikki ashachi, <Non molto tempo fa ci hanno abbandonato>, che si riferisce alla separazione dei Chickasaw dai Choctaw, parenti stretti, avvenuta intorno al 1550.

CHINOOK: Tribù di pescatori di lingua chinookan, visse in numerosi villaggi posti all'estuario del fiume Columbia, nei pressi dell'odierna città di Seattle. Il nome proviene da Tsinuk, <Il popolo>.

CHIPPEWA: Principale tribù del gruppo linguistico algonchino, occupava un vasto territorio tra Sault Saint Marie, Ontario, e i boschi occidentali del Minnesota. Il suo vero nome era An 'ish'in'aub'ag, <Veri Uomini>, ma fu conosciuta anche con il nome di Ojibwa, <Mocassini incrostatati>. I Chippewa vivevano essenzialmente di caccia e raccogliendo riso selvatico (zizania aquatica). Furono grandi guerrieri e si batterono lungamente con i Dakota per il controllo dei territori di caccia del Minnesota. Verso il 1700, una parte della tribù emigrò nelle pianure, alleandosi strettamente con i Cree.

CHITIMACHA: La più potente tribù della Florida, stanziata nella parte nord-occidentale del golfo, di lingua Muskogean. Comprende le tribù Washa e Chawasha e aveva una rigida struttura sociale e una leadership ereditaria. Nel XVIII secolo perse una lunga guerra contro i francesi e molti dei suoi guerrieri vennero fatti schiavi. Oggi ne restano 400 presso Grand Lake in Louisiana.

CHOCTAW: Discendente probabilmente dai Chickasaw, questo popolo rappresentava il gruppo Muskogean più numeroso e viveva lungo i fiumi Chickasawhay, Pearl e Pascagoula. Gli uomini erano abili agricoltori, producevano un surplus di raccolto con il quale commerciavano. Abitavano in capanne di legno con tetti di paglia. abbandonarono le loro terre per la volontà dei bianchi coltivatori di cotone. Vennero coinvolti nelle guerre per le competenze coloniali, ma rimasero in buoni rapporti con gli americani, arrivando a combattere per loro contro i Creek nel 1811. Questa amicizia tuttavia non risparmiò loro la deportazione. Il loro culto prevedeva il macabro rituale del disossamento dei cadaveri, operato da specialisti dotati di unghie lunghissime, e anche questo contribuì all'ostilità dei bianchi. Vennero costretti a spostarsi a ovest nel 1830, dopo che una minoranza dei loro capi fu indotta a firmare il Trattato di Dancing Rabbit Creek. Alcuni (5.000) resistettero alla deportazione e vivono ancora oggi in una riserva del Mississippi, ma i più (34.000) vivono in Oklahoma, dove mantengono viva la Festa del Mais Verde.

CHOWANAC: Grande tribù dalla quale nacque il North Carolina, rappresentava il più importante gruppo Algonquian a sud dei Powhatan. I guerrieri coloni nel 1663 e nel 1665 e vennero confinati in riserva nel 1707, dove probabilmente si unirono in seguito ai Tuscarora.

CHUMASH: Conosciuti anche come <Indiani di Santa Barbara e Santa Rosa>, appartenevano alla famiglia linguistica hokan, della quale erano un sottogruppo. Vivevano di pesca e risiedevano lungo la costa e nelle isole della California meridionale.

COMANCHE: Tribù di cacciatori di bisonti delle pianure, appartenente alla famiglia linguistica uto-azteca, del gruppo shoshone. Parenti stretti degli Shoshoni, prima dell'arrivo dei bianchi vivevano assieme a loro vicino alle sorgenti del fiume Piatte, nell'odierno Wyoming, e si chiamavano Nermernuh, <Il popolo>. Il nome Comanche deriva da Kohmahts, <Colui che vuole sempre combattermi>, mostrò sempre aggressività nei confronti dei suoi vicini. Attorno alla fine del XVII secolo si stabilirono nell'odierno Stato del Texas.

CONOY: Tribù Algonquian di Baltimora, Maryland, detta anche Piscataway, associata ai Delaware e ai Nanticoke, con i quali si fuse spingendosi verso nord, dai quali alcuni ancora oggi affermano di discendere.

COUSHATTA: Sospinti dall'Alabama verso ovest, oggi vivono in Texas mescolati alla tribù degli

Alabama. Pochi (circa 300) risiedono in Louisiana

CREE: Importante tribù di lingua algonchina, il cui nome deriva da Kristinaux, forma francese di Kenistenoag, il nome attribuito loro dai Chippewa. In realtà amavano chiamarsi Eithinyoowuc, <Uomini>. Divisi in bande, vissero in un territorio enorme, che andava dalla baia di Hudson alle pianure del Manitoba. I gruppi insediati più a est furono cacciatori, pescatori e raccoglitori di piante selvatiche, mentre quelli delle pianure erano cacciatori di bisonti

CREEK: Grande confederazione di tribù, che viveva nella regione degli attuali Stati della Georgia e dell'Alabama, era costituita da numerose tribù, la più forte delle quali, i Muskoke, diede il nome alla grande famiglia linguistica muskogee. I Creek furono abili agricoltori (coltivavano mais, zucche, meloni, girasoli) e guerrieri.

DAKOTA: Nazione di lingua siouan, meglio nota con il nome di Sioux, contrazione franco-canadese del termine chippewa Nadowe-is-iw-ug, <Nemico>. Erano suddivisi in Mdewakanton, Wahpeton, Wahpekute e Sisseton e vissero nei territori boscosi del Minnesota e nelle pianure del Dakota. Ebbero rapporti molto stretti con i Lakota e i Nakota, assieme ai quali formarono una potente confederazione, nota anche come aceti Sakowin, <I sette fuochi del consiglio>.

DELAWARE: Questi potenti guerrieri si chiamavano Lenni Lenape, <Uomini della nostra nazione>. Il termine con il quale sono più conosciuti deriva invece dal nome del fiume intitolato al governatore della Virginia, Lord de la Warr, lungo le cui rive sorgevano i loro villaggi. Di lingua algonchina, nei primi anni del XVIII secolo formarono una potente confederazione che, di fronte all'avanzata della <frontiera>, subì numerose perdite. Erano suddivisi in tre clan: Munsee, <Lupo>; Unalchtigo, <Tacchino>, e Unami, <Tartaruga>. Vivevano di agricoltura e caccia.

DEGUENOS: Nome attribuito a un gruppo di tribù di lingua yuman, che anticamente occupava i dintorni di San Diego, in California, vivendo di pesca e di agricoltura.

ERIE: Potente tribù di lingua irochese che abitava a sud del lago omonimo, i cui villaggi giungevano sino al fiume Orno. Erano agricoltori e cacciatori e il loro nome è la contrazione di un termine urone che significa <Puma dalla coda lunga>.

FOX: Questi Algonquian centrali provenienti dalle foreste del Wisconsin si chiamavano Mesquakie o Muskwakiwuk <Popolo della Terra Rossa>.. Vivevano in villaggi permanenti durante l'estate e prendevano parte a cacce collettive al bisonte nelle praterie durante l'inverno. Si mossero verso l'Illinois e si diffusero in Iowa, Kansas e Oklahoma. La loro società era altamente democratica. Nemici dei Sioux e dei Chippewa, furono alleati degli Iowa, dei Winnebago e dei Potawatomi. Combatterono gli americani e infine, dopo essere stati sconfitti nella guerra di Falco Nero del 1832, si fusero ai Sauk, o Sac, di Green Bay. In quella guerra i Sioux combatterono come alleati del Governo degli Stati Uniti. Oggi sopravvivono circa 1.500 Fox-Sauk, definitivamente fusi insieme. I Fox erano famosi per la loro produzione di nastri, il famoso atleta Jim Thorpe apparteneva alla nazione Fox.

GUALE: Conosciuti anche come Yamasee, del gruppo Muskogean, combatterono contro i coloni bianchi nel 1715 e furono sconfitti. Scappati in Florida, vennero chiamati Guale dagli spagnoli.

HAIDA: Tribù che viveva nella Columbia Britannica. Il nome deriva da Xai'da, <Il popolo>. Gli uomini erano abilissimi pescatori e temuti guerrieri.

HIDATSA: Tribù seminomade di cacciatori di bisonti, di lingua siouan, viveva nei pressi della foce del fiume Knife nel Missouri. Strettamente imparentata con gli Absaroka, si staccò da questi poco prima dell'arrivo dei bianchi. Conosciuta anche con il nome di Minnetaree, <Re del fiume>, il nome significa <Salici>.

HOPÍ : Tribù di lingua uto-atzeca che fondò nel New Mexico importanti città, conosciute dagli spagnoli con il nome di Pueblo, termine che da allora indicò anche le tribù che vi abitavano. Il nome Hopi è l'abbreviazione del termine Hopitu shinumu, <Popoli pacifici>. Gli appartenenti a questa realtà erano agricoltori e cacciatori e possedevano una cultura religiosa sviluppata e complessa.

HOUMA: Tribù del ceppo linguistico Muskogean, nel 1750 accolse nella sua stirpe gli Acolapissa e in seguito i Bayagoula, di lingua Choctaw. Oggi vivono a Golden Meadow, Louisiana.

HUALAPAI :Denominati il <Popolo dell'acqua verde-blu>, da seicento anni oltre mille Hualapai vivono nel cuore del Grand Canyon. Il loro isolamento li ha protetti.

HUPA : Tribù di lingua athapaska che viveva in California, lungo la valle del fiume Trinity. Pescatori e raccoglitori, erano abili artigiani.

ILLINI : Il loro nome era Illiniwek, <Uomini>, ma furono chiamati Illini, con il termine derivato dalla corruzione della parola Illinois. Originari dell'attuale Illinois settentrionale, erano cacciatori di bisonti seminomadi, agricoltori. La loro lingua apparteneva alla famiglia algonchina. Erano costituiti da alcune tribù indipendenti politicamente, ma strettamente collegate e imparentate: Peoria, Kaskaskia, Tamaroa, Moingwena, Michigamea.

IOWA: Potente tribù del sottogruppo chiwere della lingua siouan, il loro nome deriva dal termine sioux Ai'yuwe, <zucca>, mentre in realtà si autochiamavano Pahodje, <Coperti di neve>. Dai loro territori originari del Blue Earth River, nel Minnesota, si spostarono nello Stato che prese il loro nome, e costruirono i loro villaggi lungo il fiume Oes Moines. Furono cacciatori di bisonti, agricoltori, conciatori e abili fabbricanti di pipe da cerimonia.

IROCHESI:Confederazione formata da sei popoli, insediata lungo le rive meridionali del lago Ontario, guidata da cinquanta sachem, <capi>. Il nome deriva dal basco Hilokoa, <Popolo assassino>, pronunciato Hirokoa dalle popolazioni algonchine e divenuto poi Iroquois, pronunciandolo alla francese. Agricoltori e cacciatori provetti, temuti guerrieri, vivevano in grandi villaggi. Le tribù che componevano la Confederazione furono i Seneca, Mohawk, Onondaga, Cayuga, Oneida e Tuscarora.

UMANO:Tribù visitata da Cabeza de Vaca e i suoi compagni nel 1636. Viveva alla congiunzione del Rio Conchos con il Rio Grande. Gli Jumano abitavano in capanne di terra con il tetto di paglia e coltivavano mais, fagioli e meloni.

KALAPUYAN:Decimati dall'epidemia del 1824, nel 1908 si ritirarono nella riserva di Grande Ronde in Oregon con altre tredici tribù, tra cui i Lakmiu.

KALISPEL:Tribù di lingua salish più conosciuta con il nome francese di Pend d'Oreille, appartenente all'area culturale del Plateau, <Altopiano>. Il loro nome indica il "*camas*", un tipo di tubero diffuso nella regione,che aveva una grossa parte nell'alimentazione. Il territorio originario era situato nella parte nord dell'odierno Idaho, al confine con lo Stato di Washington e nel lato più occidentale del Montana. I Kalispel erano suddivisi in due sotto tribù principali: i Kalispelms di Lower Lake e i Sika'tkml'schi di Upper Lake.

KARANKAWA: Sotto questo nome diversi gruppi di cacciatori-raccoglitori del Golfo del Messico. L'esploratore francese La Salle fu il primo a incontrarli. Il loro declino iniziò con le incursioni dei coloni bianchi ai primi dell'Ottocento. Combatterono contro i Texani negli anni 1840 e si estinsero rapidamente, perseguitati forse anche a causa del loro cannibalismo.

KANSA:Tribù seminomade di cacciatori di bisonti e agricoltori, appartenne al sotto gruppo dbehiha della lingua siouan. Il loro nome significa <Popolo del vento del sud>.

KAROK:Tribù affine agli Yurok, che abitava lungo le rive del fiume Klamath, in California, e il cui nome significa <Vivono a monte>. Gli uomini erano pescatori e raccoglitori e parlavano una lingua hokan.

KICKAPOO: Nazione di guerrieri implacabili, che vivevano lungo la riva occidentale del lago Michigan, dove cacciavano e raccoglievano piante selvatiche. In seguito all'invasione americana, furono costretti a trasferirsi nel Territorio Indiano, dove continuarono a combattere contro i bianchi e contro la maggior parte delle tribù trovate nella nuova patria.

KIOWAI Ka'i'gwii: <Popolo principale>, potente e bellicosa tribù di nomadi cacciatori di bisonti, originaria delle pianure del fiume Yellowstone. In epoca storica si stanziarono nelle Colline Nere del Dakota e in seguito nelle pianure del Colorado e dell'Arkansas, dove combatterono contro l'invasione dei bianchi.

KOASATI: Di lingua Muskogean, provenivano dall'attuale Alabama. Alcuni andarono a formare la tribù dei Coushatta della Louisiana e del Messico, dove tuttora vivono in poco più di 1.000 unità.

KUTENAI: Tribù situata nel Montana occidentale e nel Washington orientale. Acquisì la cultura del bisonte e parlava una lingua a sé, senza affinità con le altre famiglie del continente.

KWAKIUTL: Il nome significa <Spiaggia sulla riva nord del fiume>, di lingua wakashan, gli uomini erano abili pescatori, si spingevano nel mare aperto per cacciare le balene, partendo dai loro villaggi posti sulle rive dello stretto della Regina Carlotta e di Vancouver.

LAKOTA: Tribù di lingua siouan, più conosciuta con il nome di Sioux. Costituì il gruppo più potente del continente americano dai tempi della Lega Irochese. Chiamato anche con il nome di Tmtatonwan, <Si accampano sulle pianure>, divenuto poi Teton in americano, gli uomini cacciavano il bisonte in un territorio compreso tra le praterie del Minnesota e le pianure di erba alta del fiume Yellowstone. Il gruppo era formato da sette tribù che divennero leggendarie per la loro forza e per la resistenza che opposero all'invasione bianca: <Hunkpapa, Sicasa, Sicangu, Oohenonpa, Minikanyewozupi (Minneconjou), Oglala, Itazipco>. I Lakota erano imparentati ai Dakota e ai Nakota, con cui avevano in comune la lingua, con alcune piccole differenze, tra cui la pronuncia della i, della d e della n.

LUMBEE: Tribù postcoloniale formatasi dall'insieme di diversi gruppi. Vive nel North Carolina e vanta sangue Cheraw e Tuscarora.

MAHICAN: Appartenenti alla famiglia linguistica algonchina, erano suddivisi in Wappinger, Housatonic ed Esopus. Agricoltori, cacciatori e pescatori vissero in fiorenti villaggi, cinti da palizzate, lungo il fiume Hudson sino alle Catskill Mountains.

MAKAH: Tribù di cacciatori di foche e balene, abitava le coste di fronte all'isola di Vancouver. Il suo nome significa <Popolo del Capo>.

MALISEET/PASSAMAQUODDY: Due tribù che parlano la stessa lingua Algonquian dell'est e che sono state divise dal moderno confine tra Canada e Stati Uniti. Tra le prime a venire a contatto con gli europei, furono anche fra le tribù più decimate e disperse del nordest.

MANDAN: Tribù seminomade di orticoltori e cacciatori di bisonti che viveva in villaggi di capanne di terra lungo il fiume Missouri. Di lingua siouan, il loro vero nome era Numakiki, <Il popolo>. Furono annientati da epidemie di vaiolo.

MANHATTAN: Tribù di agricoltori e cacciatori di lingua algonchina, conosciuta anche come Munsee, appartenente alla confederazione Wappinger, il cui nome proviene da manah, <isola> e atin, <collina>. Nei secoli precedenti l'arrivo dei bianchi, i Manhattan occupavano l'isola omonima e la riva est del fiume Hudson.

MARICOPA: Tribù di lingua Yuman che, insieme ad altri gruppi della Rancheria come i Mohave e i Tarahumara del sudovest, si stabilì lungo i fiumi, nelle zone montuose irrigue e nelle regioni desertiche dell'Arizona meridionale e del New Mexico.

MASCOUTEN: Tribù Algonquian le sue terre si affacciavano sul lago Michigan; dal 1800 iniziarono a mescolarsi alle tribù vicine dei Kickapoo, dei Fox e dei Piankashaw, perdendo la loro identità.

MASSACHUSET: Ai primi del XVII secolo questa tribù subì gravi perdite per mano dei Micmac. Nel 1640 il loro numero si ridusse a causa delle malattie epidemiche e delle privazioni, passando da circa 3.000 (nel 1600) a meno di 500 unità.

MATTAPONY: Un tempo fecero parte della Confederazione Powhatan, ora vivono in riserva presso West Point, Virginia

MENOMNEE: Vivevano nei territori situati tra i laghi Superiore e il Wisconsin ed erano di lingua algonchina. Raccoglievano riso selvatico, da cui il nome, e pescavano nei ricchi fiumi della zona.

MESQUAKE: Conosciuti anche con il nome di Fox, <Volpe>, il loro nome significa <Popolo della terra rossa>. La lingua era della famiglia algonchina. Essi erano cacciatori e agricoltori seminomadi. Vivevano nel Wisconsin e furono combattuti dai francesi, che alla fine li cacciarono dai loro territori. I pochi superstiti si unirono ai Sauk, la tribù che condivise quasi tutta la loro storia.

MIAMI: Nazione di lingua algonchina, era costituita da tre entità indipendenti che però all'occasione agivano unite: Wea, Piankashaw e Miami veri e propri. Originari del Wisconsin, durante

il XVIII secolo si stabilirono lungo il fiume Wabash e l'Eel. Vivevano in villaggi permanenti composti da capanne circolari e possedevano un'economia mista di agricoltura e caccia.

MICMAC: Cacciatori seminomadi, parlavano una lingua algonchina e vivevano nei territori del New Brunswick e nell'isola di Prince Edward. Nel 1534 l'esploratore francese Cartier venne in contatto con loro, ma li respinse a cannonate nonostante fosse stato accolto pacificamente.

MINAGO: Tribù costituita verso il 1750 da emigranti e da rifugiati di numerose nazioni indiane, che si stabilirono nei territori dell'Ohio settentrionale. Era composta da Cayuga, Mohawk, Seneca, Shawnee e altre tribù.

MISSISSAUGA: Banda Chippewa dell'Ontario meridionale che, come molte tribù del nordest, svendette le sue terre ad inglesi e canadesi. In una di tali cessioni, nel 1784, tre milioni circa di acri vennero ceduti per "1.180 sterline in merci".

MISSOURI: Il loro nome vero era Niu'tache, <Quelli che arrivano alla foce>, ma furono sempre conosciuti con il nome algonchino che indicava il grande fiume. Furono strettamente collegati agli Oto, dai quali si erano separati, come entità tribale a sé stante, in epoca preistorica. Del sottogruppo chiwere della lingua siouan, erano agricoltori e cacciatori di bisonti seminomadi.

MIWOK: Tribù della California, parlavano una lingua penutian. Erano cacciatori e agricoltori e abitavano nei territori dell'odierno parco di Yosemite.

MOBILE: Una delle tribù che resistette al passaggio dello spagnolo Hernando De Soto nel 1539-43. Si trattò di un episodio disastroso per De Soto, ma fu ben più grave per gli indiani: a centinaia vennero rapiti ed uccisi. A migliaia morirono in seguito per le malattie portate dagli invasori. Sia i Tohome, con i quali sono spesso raggruppati, che i Mobile parlavano una variante della lingua dei Choctaw, ai quali si fusero nel 1770 circa.

MOHAWE: La più popolosa e bellicosa delle tribù di lingua yuman. Il loro nome deriva da hamok avi, <Tre montagne>. Erano agricoltori e vivevano lungo le due rive del Colorado. Ebbero numerosi scontri sia con gli spagnoli che con gli americani.

MOHAWK: Tribù della Confederazione Irochese il cui nome, di origine Narraganset, proviene dal termine Mohowauuck, <Mangiatori di uomini>. Il loro nome tribale era Kaniengehaga, <Uomini del paese della selce>. Vissero lungo il fiume omonimo nella zona orientale dell'odierno Stato di New York.

MOHEGAN: Semplificazione di Maingan, <Lupi>. Si formarono da una scissione dei Pequot intorno al 1637. Di lingua algonchina, vissero nel Connecticut, dove rimangono ancora una cinquantina di loro discendenti nella città di Uncasville.

MONTAGNAIS: Il loro vero nome era Ne'e'no'U'no, <Il popolo perfetto>, si riferiva a un vasto gruppo di tribù e piccole bande indipendenti di lingua algonchina, che viveva tra l'estuario del San Lorenzo e la James Bay, nell'odierno Canada centrorientale. Erano nomadi, vivevano di pesca, di caccia e di raccolta, ed erano in continua guerra contro gli Irochesi e i Micmac.

MONTAUK: Tribù di Long Island di lingua Algonquian, particolarmente esposta all'avanzata dei coloni. Nel 1784 Mohegan e Montauk si spostarono in un pezzo di terra donata loro dagli Oneida (del gruppo irochese).

NAKOTA: Nazione di cacciatori di bisonti, di lingua siouan, composta dalle tribù Yankton e Yanktonnais, apparteneva alla Confederazione aceti Sakowin, <I sette fuochi del consiglio>, di cui facevano parte anche i Dakota e i Lakota. Il loro territorio si estendeva dalle pianure del Minnesota occidentale al corso del fiume Missouri.

NANTICOKE: Gruppo stanziato sulla costa atlantica, inizialmente nelle zone dei Delaware e Maryland, e dove, dal 1642 al 1678, fu in continua lotta con i coloni. Di lingua Algonquian, la maggior parte dei Nanticoke si unì agli Irochesi intorno al 1720 circa.

NARRAGANSETT: Nazione di lingua algonchina insediata nel Connecticut e nel Rhode Island. I Narragansett coltivavano il mais e cacciavano il cervo. Il loro nome significa <Uomini del piccolo punto>.

NASKAPI: Tribù di lingua algonchina che viveva nella zona centrale del Labrador. formata da

cacciatori di caribù e nemici degli Inuit (Eschimesi) che vivevano a nord del loro territorio. Il loro nome, Montagnais, significa <Rudi>, ma si facevano chiamare Nanenot, <veri uomini>.

NATCHEZ: Tribù di lingua muskogee. Il significato del nome è incerto e potrebbe significare <Uomini dell' alta scogliera>. I suoi appartenenti abitavano in grandi villaggi circondati da potenti fortificazioni, lungo le rive del fiume Mississippi. Vivevano di agricoltura, erano suddivisi in caste ed erano guidati da un sovrano assoluto. Furono massacrati dai francesi nel XVIII secolo, durante una guerra di sterminio.

NAVAJO: Nazione seminomade del sud ovest degli Stati Uniti, del gruppo linguistico athapasca, legata agli Apache, con i quali era scesa a sud dalle pianure e dalle foreste del Canada settentrionale. Il nome proviene dal termine in lingua tewa, navahu, <grandi campi coltivati>, divenuto poi in spagnolo <Navajo>.

NEZ PERCE': Tribù di lingua shahaptian dell'Idaho e dell'Oregon che assimilò la cultura delle pianure. Il suo vero nome era Nimipu, <Il popolo>. Divenne famosa per la straordinaria ritirata di alcune sue bande, guidate da Capo Giuseppe.

NIPISSING: Tribù dell'Ontario orientale, con una cultura Algonquian che la identifica come appartenente al gruppo Chippewa

NIPMUC: Tribù del Massachusetts tributaria dei Mohawk e dei Wampanoag, il cui nome deriva da Nipamaug, <Luogo dalle fresche acque pescose>. Popolo di agricoltori e cacciatori che dopo la guerra di Re Filippo, combattuta contro i coloni inglesi, raggiunsero i fuggitivi in Canada e nei territori del fiume Hudson.

NOOTKA: Potente tribù di lingua wakashan insediata nell'isola di Vancouver, sulla costa occidentale del Canada. Formata da abili cacciatori di balene, che furono anche valorosi guerrieri, temutissimi in tutta la costa occidentale.

OFO: Di lingua Siouan, gli Ofo vennero allontanati dal fiume Ohio dall'espansione degli Irochesi.

OPATA: Di lingua Piman affine a quella dei Tarahumara, i suoi appartenenti abitavano le aspre terre all'interno di Chihuahua e Sonora. La politica spagnola, e poi messicana, di concentrare a Chihuahua le piccole bande nomadi (come gli Opata) portò all'assorbimento e anche all'estinzione di molti gruppi. Già a metà del Settecento gli Opata non si distinguevano più dalla popolazione spagnola o messicana.

OMAHA: Tribù del sottogruppo dhegiha della lingua siouan, il suo nome significa <Quelli che camminano contro il vento>. Formata da cacciatori di bisonti e agricoltori seminomadi che vissero, in epoca storica, nel Nebraska. Dopo parecchi anni di amichevole convivenza con i Lakota, nei primi anni dell'Ottocento la tribù entrò in guerra con loro, ma fu sconfitta, subendo gravi perdite.

ONEIDA: Tribù appartenente alla Confederazione Irochese, il cui nome Oneniate, <Popolo della pietra alzata>, alludeva a un grande masso di granito che sorgeva nei pressi del villaggio principale. Vivevan nei dintorni del lago Oneida, nella regione a sud del fiume Susquehanna. Durante la Rivoluzione americana si schierò con gli insorti, determinando la fine della Lega.

ONONDAGA: Tribù della Confederazione Irochese che viveva nella parte orientale dell'odierno Stato di New York. Il nome proviene dal termine Onontage, <Vivono sulla cima della collina>. Il loro principale villaggio, Onondaga, sorgeva nei pressi dell'odierna città di Pompey ed era la capitale della Confederazione.

OSAGE: Potente tribù guerriera del sottogruppo dhegiha della lingua siouan. Suoi appartenenti furono cacciatori di bisonti e agricoltori. Originari della zona del fiume James, in Virginia, in epoca storica vissero nel bacino fluviale del Missouri, occupando i territori del fiume Osage. Il loro nome deriva dal termine Wa'zha'zhe, che potrebbe significare <Quelli che portano messaggi>.

OTO: Tribù del sottogruppo chiwere della lingua siouan. Fu tribù di cacciatori di bisonti e agricoltori seminomadi che provenivano dalla regione dei Grandi Laghi. In epoca preistorica giunsero al limitare delle pianure e in seguito si stabilirono lungo il Missouri. Imparentati con i Missouri, furono nemici dei Lakota e degli Cheyenne.

OTTAWA: Tribù di lingua algonchina, risiedeva lungo le rive del lago Huron e del lago Superiore.

Il nome proviene da adawe <commerciare>, e identifica l'attività di questo popolo.

PAIPAI: Chiamati anche Akwa'ala, sono Yuman, termine generico per indicare le tribù del fiume Yuman (come Cocopa, Havasupai ecc.) che vivevano lungo il Gila, nella California settentrionale.

PAJUTE: Di lingua shoshonean, il nome deriva da pah ute, indica una numerosa famiglia di tribù che parlavano la stessa lingua, ma che erano suddivise in entità indipendenti e sparpagliate in un vasto territorio, corrispondente ai moderni Stati dell'Arizona, dell'Utah, dell'Idaho, dell'Oregon e di parte della California. La maggior parte di esse si dedicava alla caccia e alla raccolta.

PALOUSE: Tribù della famiglia linguistica shahaptian, occupava la valle del fiume Palouse, negli odierni Stati di Was, era un popolo di cacciatori e pescatori.

PAME: La più meridionale delle tribù di questa zona, confinante con l'America centrale. Beneficiò (nel 1750 circa) del lavoro del missionario spagnolo Junipero Serra il quale costruì cinque missioni e introdusse i Pame all'agricoltura e all'allevamento.

PAPAGO: Conosciuti oggi con il loro vero nome di Tohono O'Odham (Papago significa infatti <mangiatori di fagioli>, termine che la tribù considera dispregiativo), rappresentano uno dei gruppi della Rancheria di lingua Piman residenti in Arizona, a sud del fiume Gila e a ovest di Tucson.

PAWNEE: Confederazione di lingua caddo, visse in epoca storica lungo il corso inferiore del fiume Platte, nell'odierno Nebraska. Composta dalle tribù dei Chaui, Skidi, Kitkehahki e Pitahauerat, frequentemente in lotta tra loro per la supremazia nella confederazione, in epoca storica divennero nemiche mortali dei Lakota e degli Cheyenne. Vivevano in grandi villaggi di capanne di terra. Tutte queste tribù erano seminomadi. Due volte all'anno affrontavano rischiosi viaggi nelle pianure per cacciare il bisonte.

PENOBSCOT: Con i Passamaquoddy, è il solo grande gruppo indiano che viva ancora nel New England. Parlano la lingua Algonquian.

PEORIA: Tribù della Confederazione dell'Illinois stanziata nel nordest del Territorio Indiano (Oklahoma) con Seneca, Ottawa, ecc. Nel XVIII secolo i Gesuiti francesi furono molto attivi presso i Peoria, in seguito i Wea e i Piankashaw - appartenenti al gruppo degli indiani Miami - vennero assorbiti nei loro gruppi.

PEQUOT: Una delle tante tribù che combatté i coloni inglesi del Connecticut e del Massachusetts. Nella guerra del 1637 i Pequot furono distrutti dai Puritani inglesi e dai loro alleati Mohegan e Narraganset: il massacro di un'intero villaggio sul Mystic River fu l'episodio più efferato di una guerra di atroce violenza. Alcuni guerrieri Pequot furono venduti come schiavi nelle Indie Occidentali in cambio di schiavi neri, che furono i primi provenienti da quelle colonie ad apparire nel New England. Alcuni Pequot vivono ancora in Connecticut.

PETUN: Una delle tribù Iroquian stanziate con Neutral ed Erie attorno ai laghi Ontario ed Erie e distrutte dagli Irochesi delle Cinque Nazioni tra il 1649 e il 1656. Alcuni sopravvissuti vennero adottati dagli Irochesi o si unirono ai rifugiati Huron. Erano chiamati anche <Indiani Tabacco>.

PIANKASHAW: Anticamente sottotribù dei Miami. Quando il capo Piccola Tartaruga sconfisse gli americani nel 1791, il suo popolo ne patì le conseguenze: dovette stabilirsi in Oklahoma e venne diviso in tre gruppi, uno dei quali erano i Piankashaw.

PIEDINERI: Potente confederazione di lingua algonchina, abitava nelle pianure del Saskatchewan e del Montana occidentale, cacciando il bisonte e combattendo contro numerose tribù nemiche. Era composta dalle tribù Siksika, <Piedineri>, Piegan (Pikuni), <Abiti laceri>, Kainah <Molti Capi>, conosciuti anche con il nome di <Blood, (Sangue)>, per l'usanza di dipingersi il viso di rosso. Furono acerrimi nemici degli americani.

PIMA: I Pima conosciuti anche come O'Odham <il Popolo> erano divisi in quattro gruppi, River Pima, Papago (o Tohono O'Odham), Pima Bajo e Sobaipuri. Quest'ultimi vivevano nel sudest dell'Arizona, ma vennero cacciati da Apache e spagnoli e finirono per mescolarsi agli altri Pima. Erano tutti agricoltori: i River Pima fornirono cibo ai soldati dell'Unione durante le campagne occidentali della Guerra Civile. Si schierarono anche a fianco dell'Unione nel territorio dell'Arizona e fecero gli scout nelle guerre contro gli Apache. Ricordano ancora i <Quarant'anni di Carestia>

sofferti dal loro popolo in seguito alla deviazione dei fiumi da parte dei coloni inglesi, che impedì loro di irrigare i campi, riducendoli così alla fame.

POMO: Gruppo assai vasto di popolazioni parlanti la stessa lingua e composto da tribù affini per usi e costumi, ma separate politicamente, che occupavano i territori della regione costiera a nord dell'odierna città di San Francisco. Erano gruppi di cacciatori, raccoglitori e pescatori e artigiani rinomati, abili nella lavorazione di conchiglie, cesti e altri oggetti. Il loro nome significa <Il popolo>.

PONCA: Tribù di cacciatori di bisonti e agricoltori seminomadi lingua siouan, che visse nella regione dei fiumi Niobrara e Missouri. Legate agli Omaha, furono sempre in discordia con Lakota. Il nome significa <Veri antenati>, e deriva da <osage, pa hon ga>, nome dal significato sacro che indica ciò che è originario.

POTAWOTOMI: Occupavano la riva orientale del lago Michigan ed erano di lingua algonchina. Seminomadi, erano cacciatori e pescatori. Il loro nome significa <Il popolo del luogo del fuoco>, ed erano imparentati con gli Ottawa e i Chippewa.

POWHATAN: Tribù di lingua algonchina che diede il nome alla confederazione Powhatan. Il suo territorio di origine era nell'attuale contea di Henrico, in Virginia. Come tutte le tribù di quelle zone, viveva di orticoltura, di caccia, di pesca e raccogliendo piante e radici selvatiche. I Powhatan coltivavano anche mais, zucche e fagioli. Subirono per primi l'impatto dell'arrivo e della colonizzazione dei bianchi.

PUEBLO: Vennero così definiti dagli spagnoli che li incontrarono per primi, ma in realtà pueblo indicava il villaggio in cui vivevano gruppi uniti non da legami tribali ma politici (quasi teocrazie). Gli abitanti dei diversi villaggi risiedevano in case di pietra o di adobe, con più camere. Di speciale interesse nella cultura pueblo è la stanza delle cerimonie, sacra e per metà sotterranea, conosciuta come kiwa, dove gli uomini compivano riti segreti. I gruppi linguistici sono quattro, Taroan, Keresan, Zuni e Uto-Aztecán, e due i sottogruppi principali, in base al luogo d'insediamento e all'adattamento ecologico. Gli orientali sono i più numerosi e praticano l'irrigazione in agricoltura grazie alla vicinanza dei villaggi al Rio Grande. Gli occidentali devono ricorrere all'agricoltura senza irrigazione. I 19 pueblo del New Mexico hanno una ricca vita culturale e difendono con fierezza la loro indipendenza (se si contano Zuni e Ysleta nel Texas, si arriva a 21 villaggi). Gli orientali comprendono cinque villaggi Keresan, Cochiti, Santa Ana, San Felipe, Santo Domingo e Zia. Quelli che parlano Tanoan sono divisi in 6 pueblo Tewa (Nambe, Pejoaque, San Ildefonso, San Juan, Santa Clara e Tesuque), 4 Tiwa (Isleta, Picuris, Sandia e Taos) e un Towa (Jémez). Gli Occidentali hanno due villaggi Keresan, Acoma e Laguna, un gruppo Tewa associato con gli Hopi conosciuto come Hano, più Hopi e Zuni che sono popolazioni distinte. I pueblo attuali (escludendo Hopi e Zuni) hanno una popolazione di circa 20.000 unità. Producono eccellenti terrecotte e gioielli e le loro danze e cerimonie rappresentano grandi attrazioni per turisti sempre più numerosi.

QUABAUG: Tribù del gruppo Nipmuc che anticamente viveva nel Massachusetts. Nel 1675 i Quabaug parteciparono alla guerra di Re Filippo. Sconfitti, abbandonarono i loro territori. Il loro nome proviene dal termine Msquabaug, <Stagno insanguinato>.

QUAPAW: Una tribù di lingua siouan che si staccò dal gruppo Dhegiha, dirigendosi lungo il Mississippi, mentre le altre proseguirono a nord lungo il Missouri. Furono incontrati per la prima volta dalla spedizione di De Soto tra il 1539 e il 1543. Erano agricoltori e cacciatori di bisonti. Il loro vero nome era Ugcikhpa, <Il popolo lungo il fiume>.

QUERECHO: Nome Pueblo per indicare i cacciatori di bisonti di nazionalità Apache delle pianure che vivevano a est del Nuovo Messico e a ovest del Texas. Furono i primi a essere incontrati dalla spedizione di Coronado nel 1541, nella sua marcia verso Quivira.

QUILEUTE: Tribù di lingua chimakuan, viveva sulla costa dello Stato di Washington. Molto combattiva, resistette coraggiosamente alle continue aggressioni delle tribù nemiche che volevano scacciarla dal suo territorio. I suoi appartenenti furono cacciatori di balene e foche.

RARITAN: Importante tribù Delaware del New Jersey, il cui nome deriva dal Eraruwitan, <Le sue

acque straripano>, che nella lingua indigena indicava il fiume Raritan, presso il quale sorgevano i suoi villaggi principali.

ROANOAK: Il nome significa <Popolo del nord> e indicava una tribù di lingua algonchina che abitava nel North Carolina al tempo dell' arrivo dei primi coloni inglesi. Il tennine, leggermente variato, diede anche il nome alla prima colonia inglese sul continente: Roanoke.

SALISH: Più conosciuti con il nome di Teste Piatte, nonostante non avessero mai utilizzato l'usanza di appiattare la testa dei neonati, erano una forte tribù del Montana occidentale che cacciava il bisonte. Il loro nome proviene dal termine Siilst, <Popolo> erano alleati con i Kutenai e i Pend d'Oreille.

SARCEE: Piccola tribù di lingua Athapaskan delle pianure settentrionali, nel XIX secolo si alleò con i Gros Ventre e i Blackfeet (di lingua Algonquian). Era arrivata nelle pianure provenienti dal Canada.

SAUK: Conosciuti anche con il nome di Sac, furono legati ai Mesquakie. Il loro nome proviene da Osa 'kiwug, <Popolo della terra gialla>, vivevano ad ovest del lago Michigan, nell'attuale Wisconsin. Seminomadi, erano cacciatori di bisonti e agricoltori. In guerra contro numerose e potenti nazioni, furono considerati sempre tra i più bellicosi della regione dei Grandi Laghi.

SECOTAN: Nazione di lingua irochese, abitava la costa della Carolina del Nord compreso tra Pamlico e Albemarle. I suoi abitanti vivevano in villaggi composti da capanne rettangolari con il tetto di paglia, si nutrivano con la coltivazione del mais. Il significato del nome è <Il luogo che essi bruciano>.

SEMINOLE: Il loro vero nome, Ikaniuksalgi, significa <il popolo della penisola>, indicò i gruppi di popolazioni Creek che si rifugiarono in Florida nella seconda metà del Settecento per sfuggire all'avanzata dei bianchi, fondendosi con quanto rimaneva delle tribù autoctone. Agricoltori, cacciatori e pescatori, la loro lingua apparteneva alla grande famiglia muskogee. Erano suddivisi in numerose bande che all'occasione agivano unite: Mikasuki, Alachua, Apalachee, Chiaha, Ocone, Sawokli, Tegesta, Tocabago, Ays e Apachicola. Impegnarono l'esercito americano in tre guerre, tra le più sanguinose della storia del West.

SENECA: Tribù della Confederazione Irochese il cui nome proviene da Tsonondowaka, <Popolo della montagna>.. Vissero nei territori tra il fiume Genesee e il lago Seneca. Alla fine del XVII secolo, dopo la sconfitta degli Erie e dei Neutral, divennero il gruppo più potente della Lega e occuparono tutto il territorio tra il lago Erie e la catena degli Allegheny.

SERI: Come i Chemehuevi, i Seri vivevano al limite estremo dell'area culturale del sudovest, sull'arida costa di Sonora, oggi in territorio messicano. Non coltivavano nulla e vivevano come cacciatori, nutrendosi di piccola selvaggina e prodotti del mare e del deserto. Conducevano una vita nomade, suddivisi in piccoli gruppi familiari o bande.

SHAWNEE: Potente nazione di lingua algonchina composta da cinque tribù strettamente collegate, era originaria del territorio del Cumberland River e del Tennessee. Il vero nome era Shawano, che deriva da Shawunogi, <Uomini del Sud>. Tribù di agricoltori, rimanevano in uno stesso villaggio per molto tempo, anche per 15 o 20 anni. Si opposero con forza all'avanzata dei bianchi e nella prima metà dell'Ottocento furono esiliati nel Territorio Indiano, dove combatterono strenuamente anche contro le tribù dei cacciatori a cavallo.

SHOSHONE : Era la tribù più settentrionale della famiglia linguistica shoshonean. Il nome proviene probabilmente da un termine algonchino che indica il serpente. I suoi componenti furono chiamati <Serpenti> dalla maggior parte delle nazioni con le quali vennero in contatto. Cacciatori di bisonti, erano imparentati con i Comanche, dai quali si erano separati all'arrivo dei bianchi. Vissero nel Wyoming e nell'Idaho. Furono alleati degli americani, contro i loro vecchi nemici Lakota e Cheyenne.

SPOKANE: Tribù di pescatori e cacciatori originaria dei territori dell'odierno Stato di Washington. Di lingua salish, stagionalmente si spingeva nelle pianure per cacciare il bisonte.

SUSQUEHANNOCK: Vivevano lungo il fiume Susquehanna in Pennsylvania e New York. Vinti

dalla Lega degli Irochesi nel 1670 circa, vennero poi assorbiti dalle Cinque Nazioni.

TAMAROA: Tribù della Confederazione Illinois, di lingua algonchina, il cui nome proviene da Tiimaro 'wa, <Code Tagliate>, in riferimento all'usanza relativa ad alcuni *animali totemici* della loro religione, come l'orso o il gatto selvaggio. I Tamaroa coltivavano meloni, mais e fagioli, ma alternavano l'agricoltura con la raccolta di numerose piante, con la pesca e la caccia al bisonte, la cui carne veniva seccata e conservata. Nel 1680 occuparono il territorio sulle due rive del Mississippi, dove erano situate le foci del Missouri e dell'Illinois.

THOMPSON: Tribù di cacciatori e pescatori di lingua salish che viveva lungo le rive del fiume Thompson, nella Columbia Britannica. Il vero nome era Ntlakyapamuk, termine dal significato sconosciuto.

TIMUCUA: Il significato del nome era probabilmente <Sovrano o Padrone>, la Tribù era conosciuta anche con il nome di Urina, <Capo>. Di lingua muskogee, gli uomini erano abilissimi navigatori. Vivevano nella Florida settentrionale, cibandosi di pesce, selvaggina e praticando l'agricoltura.

TLINGIT: Il nome significa <Il popolo>, popolo di navigatori, pescatori, commercianti e guerrieri, che vivevano nell'arcipelago Alexander, ai confini dell'Alaska, in villaggi riccamente decorati.

TONKAWA: Potente tribù della famiglia linguistica tonkawan che in epoca storica visse nel Texas. Conosciuta anche come Tftskan watitich, mentre il termine Tonkawa proviene da una parola waco che significa <Vivono tutti assieme>. Tribù di cacciatori di bisonti e di cervi, sempre in movimento, unici tra le tribù delle pianure, ad essere cannibali.

TUNICA: Erano circa 2500 nel 1650, ma nel 1910 erano ridotti a circa 50 individui.

TUTELO: Parlavano una lingua Siouan ed erano circa 2700 nel 1600, dopo il 1800 i loro discendenti si unirono agli Irochesi in Canada.

TUSCARORA: Tribù di lingua iroquoian, originaria del North Carolina, nel 1722 entrò a far parte della Confederazione Irochese, stabilendosi a nord del territorio dei Seneca, lungo la riva dell'Ontario. Il nome deriva da Skaru 'ren, <Raccoglitori di canapa>, attualmente la tribù vive divisa tra il Canada e lo Stato di New York.

UMATILLA: Tribù di lingua shahaptian che visse lungo le rive del fiume omonimo e del Columbia, nell'odierno Stato dell'Oregon. Tribù di cacciatori di bisonti nelle pianure del Montana.

URONI : Il loro vero nome era Wendat, <Il Popolo della penisola>, ma erano conosciuti come Uroni hure, <spazzola>, riferito al loro modo di tagliare i capelli. Di lingua irochese, erano agricoltori e cacciatori e vivevano lungo le sponde dei laghi Ontario e Huron. Furono distrutti dagli Irochesi nella seconda metà del XVII secolo.

UTE: Importante tribù di lingua shoshonean, affrme ai Paiute e ai Bannock, che visse nel Colorado e nell'Utah, lo Stato che prese il loro nome. Gli appartenenti erano cacciatori provetti, si spingevano nelle pianure per cacciare il bisonte e commerciare, assimilando così molti tratti della cultura delle praterie. Per le tribù nemiche erano <Gli uomini neri>.

WALLA WALLA: Tribù di lingua shahaptian, viveva lungo le rive del fiume Walla Walla, affluente del Columbia, da cui prese il nome, il significato è <Piccolo fiume>. Tribù di pescatori e cacciatori che presero parte alla grande guerra che insanguinò il Nordovest degli Stati Uniti durante gli anni 1853-58.

WAMPANOAG: I loro villaggi sorgevano nell'odierno Stato del Massachusetts. I loro capi, Massasoit, salvò i pellegrini inglesi dalla carestia. Di lingua algonchina, erano provetti agricoltori.

WAPPINGER: Nome dato ad alcune tribù Algonquian minori del Connecticut occidentale e della valle del fiume Hudson, New York

WASHO: Tribù di lingua hokan del Nevada occidentale, il cui nome proviene da washu, <Persona>.

WENRO: Parlavano l'Iroquoian, abitavano sulle sponde meridionali del lago Ontario edettero riparo ai Neutral (loro vicini occidentali) che fuggivano gli Irochesi

WICHITA: Tribù di lingua caddo che visse nelle Wichita Mountains, nell'odierna Oklahoma,

composta da numerose bande di villaggio. Dedita alle coltivazioni di mais, tabacco e zucche, non disdegnò la caccia al bisonte.

WINNEBAGO: Potente nazione di lingua siouan che viveva completamente circondata da nazioni di lingua algonchina. Si faceva chiamare Hochangara, <Parlano la vera lingua>. Il nome Winnebago, <Popolo dell'acqua scura>, gli fu dato dai vicini Chippewa. Viveva nei pressi di Green Bay, nel Wisconsin, ed era composta da provetti cacciatori di cervi e bisonti. Coltivava anche mais, tabacco, fave e zucche, che scambiava con le tribù delle pianure.

WINTU: Tribù della California di pescatori e cacciatori-raccoglitori.

YAKIMA: Tribù rissosa di cacciatori degli altipiani delle Montagne Rocciose. Lingua appartenente al gruppo sahapian e si oppose strenuamente all'avanzata degli americani.

YAMASEE: Tribù di lingua muskoguee, abitava le regioni costiere della Georgia e la Florida, fu invasa dagli spagnoli e inglesi. I suoi appartenenti erano cacciatori e agricoltori. Il significato del loro nome, forse un'abbreviazione, non è conosciuto.

YANA: Grande tribù di cacciatori-raccoglitori della California settentrionale, parlava un dialetto del gruppo hokan. Era suddivisa in numerose bande e sottogruppi.

YAGUI: Tribù di lingua cahitan del Messico settentrionale. Era dedita all'agricoltura, alla caccia. Mantenne contatti con le tribù Apache meridionali che vivevano a cavallo del confine americano.

YAVAPAI: Sottotribù yuman di cacciatori e raccoglitori, imparentata con gli Havasupai. Occupava i territori dell'Arizona nord occidentale. Nella seconda metà dell'Ottocento ebbe strette relazioni con le tribù Apache occidentali.

YOKUT: Tribù di agricoltori e cacciatori della California che viveva lungo la valle del San Joaquin. Il nome significa 'Uomini' ed era conosciuta anche con il nome di Mariposa. Fu quasi completamente distrutta dall'invasione americana conseguente alla corsa all'oro del 1849.

YUCHI: Di lingua siouan, vivevano nel Tennessee orientale ed erano molto pericolosi. Il loro vero nome era Tsoyama, <Uomini del sole>.

YUKI: Tribù di lingua yukian, praticava la caccia, si trovava nella California settentrionale.

YUMA: Dal nome Yumayo, <Figlio del capitano> che indicava un titolo tribale ereditario del capo, fu erroneamente applicato dagli spagnoli a tutta la tribù. Visse lungo le rive del Rio Colorado e parlava una lingua yuman, della famiglia hokan. Praticava la caccia, la pesca e l'agricoltura. I suoi guerrieri erano guerrafondai. Si facevano chiamare Kwichana, dal nome della loro tribù principale.

YUOK: Tribù di lingua weitspekan, affine all'algonchina, che abitava lungo il basso corso del fiume Klamath, in California, e lungo la costa adiacente. Praticava la pesca e la caccia. Il vero nome era Olekwo'l, <Persone>.

ZUNI: Tribù dei Pueblo occidentali, visse nel villaggio di Zuni, nel New Mexico, che fu occupato continuamente per almeno seicento anni. Il nome era A'shiwii, Came. Il termine Zuni è invece la derivazione spagnola di una parola keresan, Sunyitsi, di significato oscuro.

A questo punto, presa coscienza dei <Nativi, Pellerossa, Indiani> o come si vogliano chiamare, possiamo parlare degli <Animali Medicina>, così cari a questi <Popoli> di cui è impossibile non subire attrazione: <GLI ANIMALI TOTEM>





Per gli Indiani d'America *medicina* significava potere, completezza, integrità e conoscenza: forze energetiche vitali cui si poteva attingere al fine di incanalarle per ottenere beneficio per il corpo e l'anima. Il termine <ruota di medicina> è stato applicato per la prima volta al *Medicine Wheel*, sulle montagne del Big Horn in Wyoming, uno dei siti più antichi che si conoscano, situato a quasi 3000 metri di altitudine e risalente a circa 200-500 anni fa.

Essa è una ruota costruita con grosse pietre bianche, diametro di 28 metri e 14 raggi. La ruota di medicina veniva costruita con pietre o bastoni sulla base delle quattro sacre direzioni dello spazio. Viene chiamata anche il *Sacro Cerchio*. Da questa semplice definizione è possibile comprendere due aspetti fondamentali della Ruota:

- essere insieme specchio
- dell'Universo e dell'uomo.

Attraverso la simbologia della Ruota entriamo in contatto (comprendendo) con il nostro sé e il mondo, in base al principio fondamentale dei nativi: "Come è dentro, così è fuori". Essa funge da specchio: guardandola, si può vedere un riflesso dell'universo e del Grande Mistero, la Mente Universale che ha creato tutto ciò che esiste. Permette di leggere il funzionamento dell'universo, grazie a cui possiamo giungere alla comprensione delle esperienze della vita e delle leggi cosmiche e naturali, dei principi e delle forze che modellano e animano la vita umana.

Le quattro sacre direzioni

NORD: conoscenza e saggezza

Il colore del Nord è il bianco, il colore della purezza e dell'equilibrio. Esso è la somma di tutti i colori dello spettro solare e rappresenta perciò la perfezione e la completezza. L'elemento associato è l'aria. Essa trasporta i nostri pensieri, sogni e aspirazioni. Perciò l'Aria è associata alla mente e alla comunicazione. Essa è legata anche al vento che sfiora l'anima di tutte le cose viventi e porta nei suoi viaggi una particella di tutto ciò che tocca. Questo elemento è associato all'attività mentale e alla comunicazione. La parola chiave è: ricevere con la mente.

Il Nord viene poi associato all'inverno e alle stelle, che per i Nativi erano simbolo di universalità e protezione divina. Essi credono infatti di discendere dal Popolo delle Stelle, che li portò sulla Terra milioni di anni fa. Il Nord è il Luogo degli Anziani, della conoscenza e della saggezza. Conoscenza significa "ciò che è conosciuto" e per i Nativi comprende filosofia, religione, scienza, che si devono integrare reciprocamente nella vita. L'animale Totem connesso a questa direzione è il bisonte.

Il Bisonte era l'animale più importante per i Nativi Americani perché si donava completamente per permettere all'uomo di vivere, fornendo tutto ciò di cui essi avevano bisogno.

EST: illuminazione

Il colore dell'Est è il giallo, la stagione è la Primavera, e il corpo celeste ad esso associato è il Sole. Queste tre cose sono simboli di vita, di continua trasformazione e rigenerazione, di Illuminazione e luce interiore.

L'elemento associato è il fuoco. Al fuoco era associato lo spirito, e infatti la Natura era vista come la condensazione, la manifestazione materiale del Grande Spirito. La parola chiave è: determinare con lo spirito. L'Est era chiamato dai Nativi "Il Luogo della Vista Lunga", perché qui si poteva avere una vista "panoramica" della vita. Qui si trova infatti la Porta d'Oro che l'uomo varca alla sua morte.

Il Potere dell'Est è il Potere della Luce, dell'illuminazione mentale e spirituale e della visione interiore che deriva dalla coscienza dell'unità di tutte le cose viventi e che ci dà coraggio. L'animale totem associato all'est è l'aquila. L'Aquila è il simbolo della libertà da tutte le forme di ignoranza e bigottismo, della chiarezza e della preveggenza. Essa custodisce la dimora degli ideali più nobili, è più vicina al Nonno Sole e si bagna nell'amore della sua luce; l'Aquila riesce a guardare direttamente il Sole senza esserne abbagliata.

SUD: fiducia e innocenza

Il Sud è legato all'Estate e al colore rosso, il colore del sangue ossigenato. E' associato alla vitalità, alla salute, al vigore, al coraggio, all'energia fisica e alla potenza sessuale. L'elemento associato è l'acqua. L'acqua fisica è fluida e se viene versata in un contenitore ne prende la forma: essa rappresenta perciò la fluidità e l'adattabilità.

L'Acqua elementale rappresenta anche la vita: senza il movimento fluido e penetrante dell'acqua, la Terra si asciugherebbe e diventerebbe arida e nulla potrebbe crescere. Analogamente, l'uomo senz'acqua morirebbe in breve tempo. La parola chiave è: dare con le emozioni. Il Sud è chiamato "La Via del Bambino". Noi veniamo concepiti a Sud-Est e nasciamo a Sud, secondo la visione dell'uomo dei Nativi; quindi cresciamo percorrendo la Ruota in senso orario, toccando le diverse direzioni a seconda delle fasi della nostra vita. Così il Sud corrisponde all'infanzia, l'Ovest all'adulto, il saggio, il Nord alla vecchiaia e ad Est c'è la Porta d'Oro che il nostro spirito varca alla nostra morte. Le caratteristiche principali del bambino sono la fiducia e l'innocenza, lo stupore e l'entusiasmo che ci fanno vedere la vita come un'esperienza meravigliosa. L'animale totem connesso al sud è il topo: Il topo rappresenta la capacità di prendere coscienza delle cose avvicinandosi ad esse con le sensazioni e il tatto. Il Sud insegna ad agire nello stesso modo, con

fiducia nel nostro intuito, nelle nostre sensazioni e nelle nostre emozioni.

OVEST: introspezione e trasformazione

L'elemento collegato all'ovest è la terra. Le caratteristiche della Terra Elementale sono solidità, inerzia, stabilità. L'Ovest è il luogo della materia, delle apparenze, del mondo della forma, della manifestazione fisica ed il luogo dell'esperienza dove si impara e si cresce. Spesso la Terra è rappresentata dalla sua forma più duratura, la pietra. La natura della Terra è sostentatrice, dà conforto, costanza e sicurezza.

L'Ovest è associato all'Autunno e come corpo celeste è legato alla Terra, mentre il colore dell'Ovest è il Nero, il colore della non-forma da cui tutto ha origine. Esso assorbe tutti i colori dello spettro in sé, immagazzina ed è protettivo. Nere erano infatti le Tende della Luna, i tepee dove le donne Native si ritiravano durante le mestruazioni, per ascoltare nelle profondità del loro corpo il potente contatto con la Madre Terra, che si manifesta con grande forza attraverso il corpo della donna durante il ciclo.

La parola chiave è: trattenere con il corpo. Attraverso il corpo ci è consentito di immagazzinare energie e nutrimento, ma nel corpo si possono anche conservare le vecchie ferite che ci hanno fatto soffrire nelle emozioni, nella mente o nello spirito e che qui si fissano raggiungendo una forma finalmente visibile: la malattia. L'animale totem associato alla direzione dell'ovest è l'orso. Il Grizzly, Orso Grigio, è conosciuto per la sua grande forza. La forza che questo Totem ci permette di contattare è quella di chi sa riconoscere il giusto momento per ritirarsi a recuperare le forze e riorganizzare i propri pensieri. Solo così è possibile preparare nuove e fertili strategie di azione.

(La Ruota di Medicina di Kenneth Meadows edizioni L'età dell'Aquario)

Gli Animali Medicina (*Animali Totem, Animali di Potere*) corrispondono agli spiriti archetipali collegati a ciascuna specie animale, e sono portatori di un messaggio preciso quando compaiono sul nostro cammino:

- fisicamente
- in sogno
- nella visualizzazione

Ogni animale, adotta caratteristiche biologiche e comportamentali che lo caratterizzano, i Nativi Americani, consapevoli dell'interconnessione tra tutti gli esseri viventi, hanno posto attenzione ai loro comportamenti traendo da essi, lezioni di vita. Si tratta della cosiddetta *Medicina degli Animali*, che grazie alla cui conoscenza possiamo far nostro il potere connotato di ciascuna specie al fine di sviluppare nel migliore dei modi il proprio ruolo lungo la Buona Strada Rossa ed avvicinarsi così al Grande Mistero. Noi abbiamo a disposizione nove guide rappresentate ognuna da un animale totem, sette corrispondono alle direzioni spaziali (Est, Sud, Ovest, Nord, Sopra, Sotto e Dentro) e due sono le guide del nostro lato destro e del nostro lato sinistro le quali rappresentano la nostra parte maschile e femminile.

Celebrare il potere di un animale, significa fare richiesta di entrare in armonia con l'energia dell'essenza di quella creatura.

La tradizione sciamanica dei Nativi nord-americani ci insegna a scoprire il nostro potere attraverso gli animali, con un sistema divinatorio che affonda le sue radici in una saggezza antica.

Gli animali-medicina parlano il linguaggio dell'Amore e ci insegnano a riscoprire la nostra connessione con la Madre Terra.

(Twylah Nitsch, donna-medicina del Clan del Lupo, della Nazione Seneca).

Per comprendere il concetto di *medicina* secondo i Nativi Americani, è necessario ridefinire il termine stesso. La medicina è ciò che può migliorare il nostro rapporto con il Grande Mistero e con tutta la vita, comprende la guarigione di corpo, mente, spirito, fornisce potere personale, forza e comprensione. La medicina dei Nativi Americani è un *modo di vivere* completamente con Madre Terra in armonia con l'Universo. I nostri *animali totem* attraverso i loro modelli di comportamento trasmettono messaggi di guarigione a chi di noi sia disposto far tesoro delle loro lezioni e viverle. E così viviamo l'animale stesso attraverso il quale, sentiamo l'armonia che trasmette, comprenderlo, amarlo, ascoltarlo, ci apre alla guarigione.

Certi aspetti dei suoi insegnamenti sono stati scelti dalla nostra anima per riflettere sulle lezioni che ogni spirito ha bisogno di confrontare sulla Buona Strada Rossa:

- essere umani
- vulnerabili
- cercare l'unità con tutto ciò che esiste

ciò fa parte del sentiero che conduce al potere:

- saggezza
- ruolo del singolo nel Grande Mistero
- nell'onorare ogni cosa vivente come un maestro.

La divinazione o mantica, (ovvero la pratica o la presunta capacità di ottenere informazioni, ritenute inaccessibili, da fonti soprannaturali; tale pratica si esprime spesso attraverso un rituale, solitamente in un contesto religioso, e può basarsi sull'interpretazione di segni, eventi, simboli o presagi oppure manifestarsi attraverso una rivelazione) è un aspetto del processo di insegnamento su come essere intuitivi, come cercare le verità della natura, come stabilire un contatto con le creature del Grande Mistero e come osservare l'ovvio nel silenzio. Il silenzio della mente calma è la sacra fertilità dello spirito capace di ricevere. Se si fa uso di questo strumento divinatorio in silenzio, si scopre uno straordinario mondo nuovo che ci parla per mezzo degli animali. Sovente troviamo sul nostro cammino, animali che si propongono non tutti allo stesso modo.

essi possono portare una speciale medicina per qualcuno di noi, potranno apparire in sogno per farsi studiare più da vicino, affinché si stabilisca una connessione,. Così sarà individuato il maestro, col quale cresceremo e impareremo. A volte lo spirito del potere-alleato può scegliere di penetrare nella coscienza di chi ha camminato sul Sentiero della Medicina per molti anni, allineandosi con lui per collaborare nelle guarigioni. Questo fa parte del processo iniziatico della Medicina degli Animali, e conferisce grande potere al guaritore.

Nell'imparare ad evocare la medicina propria di ogni individuo, creatura o forza naturale, si deve mantenere un atteggiamento di grande rispetto ed avere la volontà di accettare l'aiuto.

È anche possibile evocare il potere (o medicina) di un animale quando si ha bisogno di particolari capacità:

Oggi ci sono state tramandate alcune delle antiche conoscenze appartenute alle tradizioni Choctaw, Lakota, Seneca, Azteca, Yaquim, Cheyenne, Irokese e Maya inerenti la Medicina degli Animali. Vediamo il significato dei 44 animali principali di queste tradizioni, senza dimenticare che tutti gli animali hanno una propria medicina (inclusi quelli *immaginari* come unicorni, fenici, draghi, ecc...), basta studiarne i comportamenti e le caratteristiche salienti per comprendere.

Animali Totem

Come abbiamo avuto già modo di constatare, secondo gli insegnamenti legati ad alcune tradizioni dei Nativi Americani, ogni persona è legata a 9 animali, detti Animali Totem, che la descrivono coi loro archetipi energetico/spirituali. Sono i quattro totem delle direzioni, i punti cardinali, legate ai corpi:

- fisico (Ovest)
- mentale (Nord),
- spirituale (Est)
- emozionale (Sud).

Conseguentemente vi sono il totem di destra, guerriero, il totem di sinistra femminile, che ci sostiene in famiglia, il totem del mondo di sotto, che aiuta a conservare le nostre radici il totem del mondo di sopra che ci protegge durante il sonno.

Poi c'è il totem più importante: il totem del cuore, il protettore del nostro Spazio Sacro.

Gli Animali Totem sono uno strumento molto potente che ci permette di conoscere noi stessi.

Essi ci visitano da lunghissimo tempo durante i sogni.

Volendo individuare gli Animali-Totem, è possibile attraverso una semplice tecnica *oracolare*, spiegata da *Heike Owusu*:

Scrivere i nomi di tutti gli animali-totem indicati su foglietti di carta, che verranno poi piegati e mescolati. Si procederà ad estrarne nove impiegando la mano sinistra.

Qualora ci sentissimo attirati da altri animali, diversi da quelli indicati dalla tradizione degli Indiani del Nord America, è possibile aggiungere i loro nomi all'estrazione.

Gli animali sono legati tra loro dalla forza creatrice - o il Grande Spirito – perciò possiamo scegliere di evocare direttamente gli animali prescelti e la loro forza particolare.

Condizione necessaria è la nostra disposizione, cioè il rispetto e la volontà ad accogliere l'aiuto che ci viene donato.

Volendo iniziare un' analisi spirituale, un percorso con gli Animali Totem, potremmo tentare di sviluppare un personale rituale con loro. In esso è consigliato di includere chiarezza di intenti e le caratteristiche degli animali scelti.

Poteri degli animali

Ognuno ha necessità di uno o più animali totem personali, con i quali stabilire stretto legame.

Incontrare e approfondire la conoscenza con il nostro animale totem, ci permette di attingere a un'incredibile energia fisica, psichica e mentale.

Ogni animale ha però un potere differente dagli altri.

Così chi ha come animale totem un Serpente velenoso, avrà il potere di trasformare le situazioni velenose (negative) in nutrimento e in qualcosa di positivo. Perché il serpente ha la capacità di gestire nel suo corpo il veleno senza essersene intossicato. Inoltre avrà il potere di attaccare a sorpresa in modo letale (in senso anche simbolico, non necessariamente letterale!).

Però quella stessa persona non avrà grosse capacità nello scontro frontale, a meno che non abbia anche come ulteriore animale di potere, ad esempio, l'Orso.

Significato dei 9 animali totem

- EST: L'animale a Est guida verso le proprie sfide spirituali più grandi proteggendo il sentiero per l'illuminazione.
- SUD: L'animale a Sud protegge il bambino che c'è in noi, ricordandoci di mantenere in equilibrio nella propria personalità, la modestia, l'affidabilità, l'irreprensibilità.
- OVEST: L'animale a Ovest conduce verso una propria verità alla ricerca di risposte interiori. Rende evidente la via per il raggiungimento dei propri scopi.
- NORD: L'animale a Nord consiglia sul <quando parlare e quando ascoltare>. Ci ricorda la gratitudine per ogni *grazia* ricevuta durante la nostra quotidianità.
- SOPRA: L'animale di Sopra insegna l'onore per la Nazione della Grande Stella e ci richiama alla memoria che veniamo dalle stelle e ad esse torneremo. Questo animale è anche il guardiano del Tempo del Sogno, per il nostro ingresso verso altre dimensioni.
- SOTTO: L'animale di Sotto spiega com'è la Terra interiore e il modo di stabilizzarsi sul proprio sentiero.
- DENTRO: L'animale di Dentro istruisce sul come trovare la gioia nel cuore e la fedeltà alle nostre certezze personali. E' il protettore del nostro Spazio Sacro.
- LATO DESTRO: Questo animale protegge il nostro lato maschile e indica che, ovunque noi andiamo porteremo con noi il Padre-protettore interiore, che è portatore del nostro coraggio e del nostro spirito guerriero.
- LATO SINISTRO: Questo animale è il protettore del nostro lato femminile e insegna ad accogliere l'abbondanza, e la nostra evoluzione. L'animale del lato sinistro ci è anche maestro nelle relazioni e nella procreazione.

SIGNIFICATO DEI 44 ANIMALI TOTEM

44

ALCE



Il rispetto e la stima di se stessi, così come il riconoscere che un processo creativo è stato saggiamente portato a termine, sono qualità simboleggiate dall'alce da cui possiamo imparare a esprimere ad alta voce la nostra gioia per una impresa o un compito portato a termine. Spesso le persone più anziane possiedono la forza dell'alce e possono incoraggiare i più giovani e consigliarli su come usare il loro coraggio e arrivare al successo. Essi infatti sanno quando è appropriato essere gentili e amichevoli e quando invece serve dare sfogo alla propria giusta rabbia. L'alce mostra insomma quanto sia importante sapersi fare coraggio e apprezzare i risultati ottenuti. Allo stesso modo dovremmo imparare a lodare e incoraggiare gli altri, poiché da ciò chiunque può trarre beneficio.

ANTILOPE



Il messaggio dell'antilope è *la sensibilità*. Essa conosce i cicli dell'esistenza e il mistero della vita e della morte; da questa conoscenza trae la capacità di agire in modo veritiero e senza timori. La forza dell'antilope viene ricercata soprattutto dagli Uomini-Medicina (sciamani). L'antilope mette le sue azioni sempre al servizio di uno scopo superiore, che è il bene della comunità. Se doveste trovarvi in una situazione difficile, cercate di evocare la forza dell'antilope. Quindi cercate di cogliere e comprenderne il messaggio e infine agite! L'antilope vi indica come aver fiducia nella vostra forza interiore e come seguire la vostra ispirazione.

AQUILA



L'aquila impersona la forza divina: vola alta nel cielo, più di ogni altro essere vivente si avvicina al Grande Spirito. L'insegnamento dell'aquila è di riconoscere il senso delle cose che accadono, il disegno che si esprime nelle vicende della vita, sia nei momenti di luce che in quelli d'ombra. Ciò significa saper considerare sia gli eventi positivi che quelli negativi come esperienze che

obbediscono ad una volontà superiore e aiutano a sviluppare la nostra consapevolezza. La forza dell'aquila richiede fiducia nella volontà divina: un uomo può arrivare a ottenerla solo attraverso dure prove e grande forza d'animo. Fin dai tempi antichi gli sciamani hanno usato penne d'aquila per curare l'aura di persone malate. Vincete le vostre paure, spingete lo sguardo oltre il vostro orizzonte, unitevi all'elemento aria e volate! Questo è il messaggio dell'aquila.

ARMADILLO



L'armadillo è in grado di difendersi dai nemici grazie all'armatura che lo ricopre. Ci esorta a fissare i nostri limiti e a decidere quali esperienze siamo pronti ad affrontare nella nostra vita. L'armadillo è l'animale-totem degli scudi della medicina. Su questi scudi, o emblemi, veniva sempre rappresentato quello che lo *sherpa* desiderava. La forza dell'armadillo insegna equilibrio nelle scelte che non debbono essere affrettate e aiuta a prendere le distanze da situazioni non chiare.

BALENA



La balena custodisce la storia dell'esistenza con i suoi segreti. Essa tiene vivo per esempio il ricordo della leggendaria *terra-madre Mu*, il continente mitico di un'era antichissima situato a ovest delle Americhe, essendo stata testimone della grande catastrofe naturale che ne provocò la scomparsa. Gli uomini dotati della forza della balena hanno in genere non solo un udito finissimo, ma anche la capacità di percepire le informazioni contenute nell'universo e di comunicare telepaticamente. Spesso la fonte del loro sapere resta per essi stessi un mistero e hanno bisogno di un lungo tempo per imparare a fare uso delle proprie capacità. La balena vuole insegnarci a cercare e trovare la nostra armonia, la frequenza originaria che contiene in sé la storia complessiva di tutti gli esseri viventi. Questa frequenza sonora può guarire dalle malattie e tramite essa possiamo metterci in contatto con il linguaggio originario, quello usato nei tempi primordiali prima ancora che l'attuale forma di comunicazione fosse stata sviluppata. La balena indica il sentiero che ci conduce verso il nostro più arcano valore.

BISONTE

Il bisonne rappresenta per gli indiani l'abbondanza. Quando appariva loro un bisonne bianco - l'animale sacro per eccellenza - era segno che le loro preghiere erano state ascoltate e un periodo di abbondanza stava per iniziare.



Per gli indiani delle praterie questo animale rappresentava una risorsa vitale, la sua carne era cibo, le sue pelli venivano utilizzate per i vestiti e a costruire i tipi.

Una leggenda racconta che una volta la femmina del bisonte-bianco portò agli uomini la Pipa di Medicina.

Nel suo tabacco furono unite tutte le forze della natura e il suo fumo era una preghiera resa visibile, mentre le particelle di cenere che veleggiavano nell'aria rendevano possibile agli spiriti di realizzare i desideri degli uomini.

Il bisonte ci insegna che tutte le cose sono presenti in abbondanza, quando noi impariamo a rispettarle e ad accettarle con riconoscenza.

E infatti di fondamentale importanza apprezzare tutti i doni che riceviamo e augurare anche agli altri che il regno dei cieli sia per tutti.

Il bisonte ci indica inoltre che ogni cosa è ottenibile, ma solo con l'aiuto del Grande Spirito.

CANE



Il cane è considerato esempio di fedeltà e affidabilità, è amorevole e paziente anche quando viene trattato male. Nella tradizione indiana, il cane è il guardiano di luoghi segreti, custode della conoscenza ancestrale.

CASTORO



Il castoreo è intelligente ha sviluppato il senso della collettività, è un eccellente costruttore. La forza del castoreo aiuta chi la possiede a realizzare sogni e desideri.

Il Castoreo è anche preparato e pronto a difendersi, con i suoi denti è in grado di abbattere un albero con molta facilità. Ciò suggerisce la necessità di proteggere il proprio lavoro e di essere

Nelle sue costruzioni prevede sempre diverse uscite, impariamo da lui da lui lasciandoci sempre

più porte aperte.. Quando il castore appare in sogno, ci spinge a realizzare desideri rimasti tali troppo a lungo, che vanno finalmente realizzati, come vecchi progetti, abbandonati per stanchezza.

CAVALLO



Il cavallo simboleggia contemporaneamente la forza terrena e il potere ultraterreno. In tutto il mondo esso viene apprezzato e quasi sempre è messo in relazione con la forza magica degli sciamani. Aiutandosi con la sua velocità, l'uomo poté attraversare grandi distanze in tempi brevi e anche il trasporto delle merci venne facilitato grazie al cavallo. Per questo motivo fu il primo animale-totem della civiltà e perfino oggi il suo nome viene ancora usato per esprimere la potenza di un motore. Cavalcare un cavallo è uno dei modi più belli per provare la sensazione della libertà. L'insegnamento che il cavallo ispira è rispetto e senso di responsabilità.

CERVO



Il cervo rappresenta per gli indiani amicizia e amore incondizionato. La forza del suo amore e della sua dedizione guarisce ogni ferita.

Quando un cervo appare nei nostri sogni, ci mostra come l'importanza dell'amore verso gli altri, accettati per ciò che sono, con le loro debolezze e lati negativi.

Il cuore chiude vecchie ferite e a consolidare rapporti anche difficili.

Il cervo ci spinge alla compassione e alla spiritualità.

CIGNO



Il cigno ha ricevuto la grazia del cambiamento. Sottomessosi al piano divino del Grande Spirito da

brutto anatroccolo, si è trasformato in un bellissimo cigno. Uomini con la forza del cigno hanno la capacità di prevedere il futuro e sono in grado di accettare senza riserve il disegno della volontà divina. Il cigno ci insegna a portare la nostra coscienza in armonia con tutti i livelli dell'essere e a sviluppare con cura la nostra intuizione: ciò ci aiuta a sviluppare la capacità di vedere nel futuro.

CIVETTA



La civetta è il simbolo della magia e della veggenza. È anche chiamata aquila della notte, possiede una vista eccezionale anche di notte e un udito finissimo. Quando caccia è silenziosa grazie alle sue penne particolari, riesce a volare senza fare rumore. I soggetti che godono dell'energia della civetta sono in genere versati nelle arti magiche, nutrono interesse per l'occultismo. La civetta è l'uccello della saggezza, poiché è in grado di vedere e ascoltare cose che sfuggono agli altri animali. Può aiutare a riconoscere la verità e a interpretare le indicazioni del destino.

COLIBRI'



Il colibri è espressione di gioia e di amore per la vita. Sa cogliere e gustare la bellezza dei fiori e l'armonia della natura, ma reagisce con la fuga a ogni vibrazione negativa o disarmonica, poiché è orientato verso l'estetica e la bellezza.

La sua medicina consiste nel dispensare gioia e amore, sia nel contatto con i fiori che in quello con uomini e animali.

Molte piante sembrano fiorire e crescere per lui, mentre le aiuta a diffondersi spargendo il nettare che raccoglie. La magia del colibri è insita nel suo atto di aprire il cuore.

Per questo motivo si fa spesso uso in diverse culture delle sue piume per preparare filtri d'amore. La sua tecnica di volo è unica tra tutti gli uccelli, giacché è in grado di volare in avanti, a ritroso e anche restando fermo nella stessa posizione.

Questo fatto lo mette in una posizione del tutto speciale: secondo le dottrine degli antichi Maya, infatti, il colibri appartiene già di diritto alla prossima epoca, quella del quinto mondo.

Questo piccolo uccello delicato non si cura delle cose del mondo, la sua vita è un continuo inno alla gioia. Uomini dotati della forza del colibri sono portati all'equilibrio e alla felicità, aiutano volentieri gli altri a sviluppare la gioia di vivere e dare il meglio di sé.

Come il colibri stesso, disprezzano ciò che è brutto e il cattivo umore riuscendo sempre a trovare luoghi nei quali la bellezza e l'armonia regnano sovrane.

CONIGLIO



Simboleggia la paura, lui teme la lince, il coyote, l'aquila, il serpente, animali che attira inconsapevolmente. Il messaggio del coniglio è proprio questo: ciò che più temiamo, lo attiriamo.. quindi pensiero positivo sempre.

CORNACCHIA



Misteriosa creatura, animale trasgressore e trasformista può essere presente in più luoghi contemporaneamente. Per la cornacchia passato, presente e futuro perdono il loro significato: essa vive nel vuoto atemporale, senza alcuna percezione del trascorrere del tempo. Unendosi in lei, luce e oscurità, la verità interiore ed esteriore diventano una sola cosa. Guardiana della legge sacra ispirata direttamente da Dio, essa annuncia che tutto ciò che esiste ed è manifestato viene generato dalla donna. La legge sacra è qlegge della verità divina. Gli individui-cornacchia devono sforzarsi di essere coerenti con le conoscenze di cui sono in possesso e cercare di vivere nella realtà la verità che essi hanno riconosciuto. Fate del vostro essere più profondo la vostra guida, cambiate la vostra stessa forma e identificatevi già da ora con il vostro sé futuro! Suspendete per un momento le leggi fisiche e osate volgere lo sguardo direttamente nel vostro domani!

CORVO



Il corvo è considerato dagli indiani portatore di magia. E' l'araldo del grande vuoto, oltre il tempo e lo spazio. Nelle cerimonie magiche, il corvo era presente con l'intento di assorbire l'energia magica e dirigerla nel luogomirato. Con il suo aiuto, è possibile guarire persone ammalate che si trovano anche a grandi distanze. Chi fa magia nera lo teme, perché esso agisce come boomerang. Il corvo aiuta a modificare lo stato di coscienza ed in oraggia ad affrontare il grande mistero.

COYOTE



E' un animale subdolo ma sacro, è ingannevole con gli altri e se stesso, vive di giorno in giorno, sopravvive ! Chi possiede questo tipo di energia, spesso si trova in situazioni difficili e strampalate senza sapere come... Il coyote è lo specchio delle nostre incertezze, del nostro disequilibrio. La persona-coyote è abbastanza leggera tende a sdrammatizzare le situazioni pesanti.

DELFINO



Insegna la lezione del respiro, che ci unisce direttamente alla vita e alla forza vitale. Cambiando il ritmo del nostro respiro, possiamo infatti gettare ponti verso altri mondi . E' il respiro che ci collega al creato e al Grande Spirito.

Le persone-delfino hanno la caratteristica di essere tramite tra gli uomini e il sogno, tra il regno umano e la forza divina.

Il delfino ci insegna anche a superare con gioia e leggerezza gli ostacoli sul nostro cammino, mostrandoci come esso sa cambiare il proprio ritmo e quindi i propri schemi energetici.

DONNOLA



E' in grado di vedere quel che si cela dietro una maschera ed ha la capacità di riconoscere accadimenti dai piccoli segni che li precedono. Chi possiede la forza della donnola è una persona discreta e qualche volta sottovalutata per la sua riservatezza. Ciò nonostante la donnola è un animale-totem difficile., chi possiede la sua energia è spesso un tipo solitario che desidera essere lasciato in pace. Si può provare <la forza della donnola> quando si è alle prese con un problema che si presenta difficile nella soluzione.

FALCO



E' considerato il messaggero tra gli animali-totem, può essere sinonimo di gioia oppure di pericolo. Il falco è coraggioso, la sua energia favorisce di ricevere i doni del Grande Spirito.

Individui che posseggano la forza del falco sono in genere acuti osservatori, ai quali non sfuggono i dettagli di una situazione che essi tengano sotto controllo.

Sono in grado di riconoscere e comprendere i segni e ricevono spesso indicazioni anche da altri mondi.

FARFALLA



La farfalla è il simbolo del processo di trasformazione che porta verso le cose d'ordine superiore. Essa ci insegna a trasformare la nostra vita consapevolmente, a creare nella realtà situazioni nuove, a realizzare i nostri desideri più profondi. Ogni nuova idea e ogni piccolo passo verso la nostra auto-realizzazione si rispecchia nel processo di sviluppo della farfalla. Nella fase dell'uovo essa rappresenta la nascita di un'idea; nello stadio di larva indica il momento in cui si deve decidere se questa idea va realizzata, come bozzolo insegna a entrare in noi stessi per legare questa idea alla nostra interiorità. Infine la nascita della farfalla è anche la nascita di una nuova realtà: ora possiamo dividere con gli altri la gioia di una nuova creazione. Queste quattro fasi della trasformazione hanno luogo in maniera costante nel corso della nostra vita, in quanto essenziali alla nostra evoluzione.

FORMICA



Qualità: forte, resistente, aggressiva quando necessario, generosa e molto accurata, la sua capacità di resistenza la caratterizza. Una formica è in grado di tendere un agguato restando nascosta sotto la sabbia per ore, oppure è capace di trasportare prede o pezzi di cibo più grandi di lei per lunghi tragitti senza mai arrendersi o rinunciare. Tipica è anche la sua dedizione allo scopo comune: tutte

le sue azioni sono al servizio del formicaio a cui appartiene e sono finalizzate al bene della comunità. La formica insegna ad ottenere tutto il necessario di cui abbiamo bisogno. È simbolo di fiducia: sa che le sue fatiche non sono vane e l'energia investita le tornerà in misura maggiore.

LIBELLULA



La creatura del vento, simboleggia l'illusione e il cambiamento. Le sue ali colorate sanno di magia. Il suo insegnamento dice che niente è in realtà come ci appare, bisogna liberarsi dalle illusioni dei sensi. Essa si fa messaggera degli elementali e degli spiriti del mondo vegetale. Desiderando portare cambiamenti importanti, è opportuno appropriarsi dell'energia della libellula.

LINCE



Questo animale custodisce i misteri tra gli animali-totem.

Se una lince appare in sogno questo significa che da qualche parte c'è un segreto che ci riguarda, che non conosciamo. Possedendo l'energia della lince, l'essere umano avrà capacità di veggenza e di profonda introspezione.

Volendo possedere la sua conoscenza questo animale andrà retribuito adeguatamente. Secondo l'usanza degli sciamani e dei profeti, è valido il principio dello scambio reciproco di energie.

LONTRA



La lontra rappresenta l'energia femminile. I suoi elementi, terra e acqua, sono quelli della donna. Questa forza equilibrante la rende giocosa e allegra, non conosce l'aggressività né la mancanza di

equilibrio, per questo motivo va incontro a ogni essere con curiosità e spirito amichevole.

Solo nel caso venga attaccata è pronta a difendersi.

Anche la sua figura corrisponde all'ideale di donna degli indiani: snella e graziosamente civettuola. La lontra insegna che l'essere donna è sinonimo di gioia e franchezza: è la forza della generosità, del dividere i propri beni con gli altri.

Gli individui dotati dell'energia della lontra amano l'amore senza costrizioni, si lasciano trasportare dagli avvenimenti della vita senza un attaccamento al materiale.

È questa la forza e l'intelligenza della donna

LUCERTOLA



La lucertola simboleggia il sogno, oltre il tempo e lo spazio.

Essa crea il futuro sognandolo, è profetica ed essendo in grado di prevedere le cose future, ne conosce in anticipo gli accadimenti. Quando una situazione viene sognata, chi sogna decide la quantità di energia da impegnare affinché si realizzi nella realtà.

LUPO



Il lupo viene posto in relazione, nella tradizione indiana, con la stella Sirio, costellazione del Leone, da cui, secondo la leggenda, provenivano i maestri dell'antichità.

Il lupo è considerato un maestro, che dopo un lungo viaggio torna al branco di appartenenza, a cui donare la propria esperienza. Seppur legato alla famiglia, non rinuncia alla propria indipendenza. Si sceglie una compagna alla quale resterà fedele per tutta la vita.

Ululando alla luna si ricongiunge alla forza di questa, alla sua energia spirituale e alla forza dell'inconscio, via d'accesso alla conoscenza. Usando la forza del lupo riprendiamo contatto con il nostro maestro interiore.

OPOSSUM



Si può definire uno stratega tra gli animali, pur essendo dotato di unghie e denti, raramente si difende usandoli, preferisce fingersi morto quando viene attaccato ed il suo corpo, in quel momento emana un odore intenso e disgustoso.

Questo animale insegna a usare la ragione e l'intuizione per trovare una via d'uscita da situazioni difficili. Anche un guerriero può trarre profitto dalla forza dell'opossum puntando sulla sorpresa e cercando di confondere l'avversario, specie quando pensa di trovarsi in una posizione di svantaggio. La vittoria alla fine dipende dalla strategia migliore, e l'opossum in questo è maestro!

ORSO



Simbolo dell'introspezione, l'orso si ritira ogni inverno in una grotta, per fare proprio ciò. Sembra chiudersi in un lungo silenzio, nel quale cercare risposte a domande.

L'introspezione è necessaria per imparare a capire i nostri desideri ed è una forma d'energia tipicamente femminile. L'orso si ritira dunque in inverno per poi riapparire in primavera.

La lezione dell'orso mostra come sia importante sapersi sottrarre, di tanto in tanto, al rumore del mondo e al turbinio dei nostri pensieri. E' necessario usare la forza dell'orso, volendo raggiungere gli scopi prefissi.

PIPISTRELLO



E' il simbolo della rinascita. Da un lato abita anfratti oscuri che ricordano il buio della tomba, dall'altro riposa a testa in giù nella posizione che ha un bimbo nel ventre materno poco prima della nascita.

La venerazione del pipistrello è originaria del Centro America, dove aveva un ruolo rilevante nelle culture degli Aztechi, dei Toltechi e dei Maya. In primo luogo raffigura la morte simbolica che lo sciamano deve sperimentare durante il rito d'iniziazione.

L'idea di base è che l'iniziando deve affrontare e vincere le proprie paure, quindi deve incontrare il vero se stesso, per potersi liberare dal vecchio ego e poter rinascere come nuovo, libero da ogni blocco e da ogni paura. Rituali di questo tipo sono presenti presso tutte le popolazioni indigene della terra. In genere l'aspirante sciamano viene sottoposto a prove durissime, che lo portano ai suoi limiti sia psichicamente che fisicamente. Per esempio è prevista in molti casi anche la sepoltura dell'iniziando per una intera notte. Quando appare in sogno un pipistrello, indica la necessità di staccarsi da una parte di noi. Stessi. In altre parole, è importante morire una morte simbolica per poter evolvere.

GALLO CEDRONE



Il pollo della prateria simboleggia la spirale sacra di morte e rinascita, il tunnel senza fine. Questo uccello veniva venerato e rispettato da molte tribù indiane delle praterie proprio per la sua danza che sembra imitare il movimento di una spirale. Una persona dedita alla meditazione può fare uso dell'energia di questo animale per ottenere un contatto diretto con il creatore! Il pollo selvatico sembra invitarci a danzare con lui la danza della spirale sacra in onore della creazione divina. Può aiutarci a riconoscere e comprendere come ci muoviamo nello spazio materiale e in quello spirituale e quali conseguenze possono avere i nostri movimenti.

PORCOSPINO



Nella Ruota di Medicina al porcospino viene assegnato il posto del bimbo innocente. Il suo essere infatti è pacifico e amichevole, non attacca mai per primo.

Quando poi gli capita, e succede di rado, di venire attaccato da un altro animale, gli bastano le sue spine per difendersi.

Le qualità tipiche che il porcospino impersona sono la fede e la fiducia.

La fede, secondo il vecchio detto, può spostare le montagne ed è quindi da considerare come una forza molto potente.

Il porcospino può insegnare a essere aperti, a scoprire ogni giorno qualcosa di nuovo e meraviglioso e a liberarsi ogni tanto dal mondo troppo serio e rigido degli adulti.

Esso ha mantenuto intatta la sua capacità di stupirsi come un bambino e di nutrire una spensierata fiducia nel piano divino, che provvederà dall'alto a far procedere tutto nel migliore dei modi. L'amichevolezza e il carattere aperto nei confronti degli altri aiutano infatti ad aprire i cuori e a dividere con essi gioia e amore.

PUMA



E' il simbolo per eccellenza della forza, che può essere usata positivamente, oppure per fini non proprio decenti. È un animale molto armonico nelle sue fattezze e gestisce bene le proprie energie. L'uomo-puma deve apparire forte, deciso e pronto ad assumersi grandi responsabilità.

PUZZOLA



La puzzola ha molta stima di sé, è tranquilla, sicura della propria forza, è una creatura consapevole delle proprie possibilità. Sebbene non sia in possesso di alcuna arma di difesa davvero pericolosa, incute rispetto a uomini e animali perché è una minaccia per l'olfatto di chiunque l'avvicini. L'uomo-puzzola possiede carisma, ed attira i suoi simili.

RAGNO



La figura del ragno, come il numero delle sue zampe, ricordano il numero otto, simbolo di infinito. Il numero quattro raddoppiato indica sia i quattro venti che le quattro direzioni celesti. L'insegnamento del ragno è che ogni essere è responsabile degli eventi della propria vita e che è essenziale non perdersi nelle illusioni dei propri sensi.

ROSPO



Il rospo è collegato direttamente all'elemento acqua ed è presente in tutti i riti iniziatici centrati sull'elemento acqua. Al rospo viene attribuita la capacità di evocare la pioggia mediante un suo particolare canto. Individui dotati della forza del rospo sono spesso medium o guaritori. Il rospo annuncia inoltre l'inizio di un processo di trasformazione o di una nuova fase della vita. Se un rospo appare in sogno, è tempo di fare una pausa, di guardare dentro noi stessi.

SCOIATTOLO



E' un animale a cui piace fare provviste ... per ogni evenienza. Preparando nascondigli per le sue riserve di cibo si mette in condizione di superare anche l'inverno più rigido e lungo. Altre sue caratteristiche sono la capacità di adattamento e la velocità; insuperabili le sue manovre e le sue finte per disorientare un avversario. Uomini-scoiattolo hanno in genere difficoltà a stare fermi anche un solo momento o ad ascoltare gli altri a lungo. Quando questo piccolo animale abita i nostri sogni, significa che dovremo prepararci a grandi cambiamenti.

SERPENTE



Il serpente è simbolo di nascita, vita, morte e rinascita, grazie al processo della muta della pelle. E'

creativo, tantrico quasi immortale. Uomini con l'energia del serpente sono rari, tra le esperienze che devono fare è previsto il contatto coi veleni senza riportarne danni, debbono imparare a trasformare le sostanze velenose penetrate nei loro corpi in sostanze innocue.

Il serpente è una creatura collegata all'elemento fuoco: genera passione e desiderio, ma considerando la sua parte spirituale ci apre la porta verso il Grande Spirito e la saggezza.

Se appare in sogno significa che è tempo di iniziare un processo di mutamento, allo scopo di evolvere per realizzare il nostro sé.

TACCHINO



Sinonimo di generosità e capacità di donare, esso infatti sacrifica la sua vita perché altri possano vivere. L'Uomo- tacchino è molto generoso, altruista.

Questo suo modo di vivere è la riconoscenza verso il Grande Spirito presente in tutti gli esseri. Il tacchino insegna a dividere con gli altri ciò che si possiede.

TARTARUGA



Le tartarughe sono dotate di un guscio protettivo molto resistente: la parte superiore di questa "corazza" prende il nome di "carapace", mentre la parte inferiore prende il nome di "piastrone". Le tessere di carapace e piastrone sono chiamati scuti.

Un mito cosmogonico rappresenta il mondo: il cielo è la sua corazza ricurva, il corpo la terra. È saggia la tartaruga nella sua lentezza, non è avventata, per agire coglie il momento giusto, insegna a tener i piedi per terra e mostra in quale modo proteggere i nostri sentimenti: lei si ritira in se stessa.

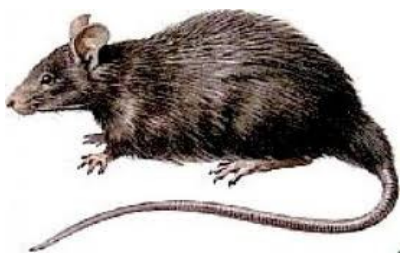
Quando è messa alle strette...morde

TASSO



Nonostante sia piccolo è aggressivo e pericoloso, il tasso è l'animale-totem dei guaritori e delle donne-sciamano. Il messaggio è :fare uso della propria rabbia, per cambiare situazioni negative o problematiche. L' uomino-tasso si sente potente, temuto dagli altri, freddo e anche cattivo, il panico non gli si maddice e nelle situazioni critiche mantiene sangue freddo e mente lucida.

TOPO



Caratteristica del topo è quella di osservare con cura le cose da vicino, è molto pignolo insegna a d approfondire ogni tipo di sapere, è predisposto a rendere complicate le cose semplici. Ha un fiuto molto sviluppato per prevenire il pericolo ed è molto veloce nel mettersi in salvo. L'Uomo-Topo è timoroso, prudente, ordinato e molto organizzato.

VOLPE



La sua caratteristica più straordinaria è quella di sapersi mimetizzare con l'ambiente: in estate assume i colori del bosco, d'inverno quelli della neve. Il suo manto è sempre i trasformazione per adattarsi alle condizioni atmosferiche. E' un animale attento, veloce, furbo. Ha il senso della famiglia. L' Uomo- Lupo è un osservatore silenzioso, si muove in ogni tipo di situazione sociale senza dare nell'occhio. Un talismano a forma di volpe è raccomandato a chi viaggia molto.

WAPITI



Il wapiti (varietà di cervo che vive in Canada), è un cervo particolarmente robusto, forte e resistente. Conosce le sue capacità ed i propri limiti, perciò usa le sue forze, senza abusare e con molta intelligenza. Chi possiede questa energia raggiunge la sua meta con capacità di resistenza. Wapiti simboleggia fratellanza tra i propri simili e sostegno reciproco.

Totem e totemismo

In antropologia, un totem è un'entità naturale o soprannaturale che ha un significato simbolico particolare per una persona, clan, tribù, come dir si voglia, a cui ci sentiamo legati per la vita.

Il termine deriva dalla parola <ototeman>, usata dai Nativi Americani Ojibway.

In alcune tribù nordamericane, tronchi d'albero sono decorati in raffigurazioni seriali di totem sovrapposti, ideati per formare pali/totem, che spesso vengono erroneamente chiamati <totem> essi stessi.

Nelle tribù in cui il progenitore è considerato divino o semidivino, viene indicato come < il totem> del gruppo.

L'associazione al proprio totem avviene durante una cerimonia di iniziazione, che può svolgersi appena dopo la nascita, o anche in età adulta.

Il culto basato su un totem è detto <totemismo>.

Il totemismo è comunemente considerato una pratica religiosa tribale, ma si realizza anche nella cultura occidentale, per esempio nello scoutismo, nel satanismo di stampo black metal, nel movimento New Age, nell'uso di mascotte, nella venerazione degli angeli custodi, dei santi patroni di comunità, e dei santi protettori di categorie sociali.

In alcune correnti pagane, si usa *evocare* all'occorrenza dentro di sé il totem di un animale (es. in una situazione pericolosa si evoca l'animale totem del Lupo) al fine di incorporare le caratteristiche più istintuali e utili alla situazione che sono proprie di quell'animale. In alcuni culti sciamanici, il totemismo si avvicina al concetto di <possessione volontaria> poiché i praticanti di queste discipline antiche e primitive entrano in un contatto profondo con lo <spirito> dell'animale totem da rimanerne <soggiogati>, da prenderne gli atteggiamenti, abitudini, abilità.

L'antropologo Radcliffe Brown*, nelle sue ricerche sui nativi americani scoprì che i totem rappresentavano le relazioni tra tribù.

Il totemismo, è una specie d'intima alleanza tra una tribù e gli animali, detta alleanza si può leggere come individuale o sociale, relativa al singolo individuo o alla tribù di appartenenza e può essere considerata come una forma di discendenza, di fratellanza o di rivelazione.

- Nel primo caso, la tribù si considera come progenie del totem, di modo che, ad esempio, il lupo è considerato il padre degli Indiani californiani
- nel secondo caso, i membri della tribù si considerano fratelli o sorelle dell'animale totemico, come con lo scricciolo e la capinera per i Kurnai australiani
- Nel caso della rivelazione, il totemismo è individuale, dal momento che il totem si rivela (o viene rivelato) per designazione al suo protetto

Il rapporto tra tribù e totem è ratificato da un patto di reverenza (assimilazione ed identificazione), i membri della tribù analizzano gli aspetti fisici, il nome ed evitano di ucciderlo, ferirlo, offenderlo. Gli affiliati ad uno stesso totem si considerano come fratelli e sorelle, al punto che devono sposarsi al di fuori della propria tribù totemica (esogamia). Il totemismo è diffuso in Africa, America e Oceania ed è tipico dei cacciatori-raccoglitori: in particolare, è esercitato dai popoli che praticano la caccia grossa. Al totem sono associati sovente dei tatuaggi speciali o delle pitture corporali in bianco, rosso e bruno. Il fanciullo che passa il rito dell'iniziazione puberale viene circonciso. Nei villaggi degli Indiani nordamericani il totem è raffigurato sotto forma di palo piantato all'ingresso del villaggio: simbolismo che richiama l'Axis Mundi, in grado di collegare le tre dimensioni cosmiche della Terra, del Cielo e degli Inferi. Presso gli aborigeni australiani, il totem può assumere la forma dei ciurina, bastoncini lunghi 10 cm in cui si crede che risieda lo spirito dell'antenato totemico. Un rito abbastanza presente, nelle culture totemiche è il <pasto di comunione magica>, in cui il totem è fatto a pezzi e mangiato ritualmente dalla comunità. Questo rito ha essenzialmente la

funzione di moltiplicare la specie totemica e rinnovare il patto di comunione sacra, perché il totem, fatto a pezzi e distribuito all'assemblea, è una disseminazione ierofanica. Inoltre l'atto di divorare l'animale o la pianta totemica (pasto totemico), provoca una comunione mistica mediante l'ingestione del sangue divino, che entra in circolo nell'uomo riproducendo la filiazione originaria, ma anche il processo di deificazione del singolo. Sotto il profilo simbolico-iniziatico si può osservare come il rituale del pasto con il corpo divino si trova in molteplici tradizioni, dalla transustanziazione cristiana ai mitologemi sui dema, dove lo spirito della vegetazione è inteso come un essere vivente che muore e risorge. Mangiando la carne sacra l'iniziato diventa a sua volta carico di mana, il suo corpo diventa sacro. Sono necessari, a questo punto, particolari riti detti di <lustrazione> per restaurare lo stato ontologico originale, poiché la saturazione di energia sacra può essere pericolosa per il corpo grossolano dell'iniziato, attraverso il pasto di comunione magica si rinnova il legame di parentela con il dio e si purifica il sangue mediante l'ingestione di sangue sacro: in fondo questo rito ha molto in comune con la circolarità del processo produttivo alchemico simboleggiato dall'uroboro.

***Alfred Reginald Radcliffe-Brown** (Birmingham, 17 gennaio 1881 – Londra, 24 ottobre 1955) è stato un antropologo inglese. È considerato uno dei fondatori dell'indirizzo funzionalistico in antropologia sociale. Suo lavoro fondamentale è *Struttura e funzione nella società primitiva* (*Structure and Function in Primitive Society*), del 1952. Allievo di William Halse Rivers, Radcliffe-Brown studiò alla facoltà di biologia specializzandosi in etnozooologia. Compì inizialmente ricerche nell'arcipelago delle isole Andamane, nell'Oceano Indiano. Nel 1922 pubblicò *Gli isolani delle Andamane*, lo stesso anno in cui uscì *Argonauti del Pacifico occidentale* di Malinowski. Nella sua opera fu influenzato da Émile Durkheim, cercando di definire la funzione sociale dei fenomeni mitico-religiosi. Professore a Cambridge, nel 1926 fu chiamato a dirigere l'Istituto di antropologia dell'Università di Sydney. In seguito fu a Chicago e dal 1937 professore ad Oxford. Fondatore della rivista *Oceania*, diresse numerose spedizioni in Australia. Dopo la partenza di Bronisław Malinowski per gli Stati Uniti nel 1938, Radcliffe-Brown divenne la figura più influente dell'antropologia britannica. Infatti la quasi totalità degli autori britannici che dominarono la scena teorica tra gli anni Quaranta e Sessanta del Novecento si inserirono in campi problematici già delineati da Radcliffe-Brown. Fino dagli anni '20 Radcliffe-Brown si era posto il problema di definire l'oggetto dell'antropologia. Lo definì nelle leggi che determinano il funzionamento e le trasformazioni delle società. Il suo approccio tuttavia non analizzò mai come cambiano nel tempo le istituzioni sociali, ma solo il modo in cui funzionano. Radcliffe-Brown insieme a Bronisław Malinowski ripresero e svilupparono le ipotesi di carattere funzionalistico teorizzate da Durkheim, ipotesi antitetiche alle posizioni weberiane. Pur essendo in contrasto su taluni aspetti del loro pensiero, i due antropologi erano d'accordo sull'analizzare, nello studio delle comunità, soprattutto le funzioni, cioè i contributi che istituzioni sociali e culturali svolgevano per il sostentamento dell'uomo o per creare condizioni necessarie per il mantenimento e l'esistenza del gruppo sociale.

Noi e gli animali totem

Dei nostri 9 totem, due camminano al nostro fianco costantemente (le guide più importanti), mentre gli altri sette seguono tutte le direzioni : nord, est, sud, ovest, sopra, sotto e dentro.

Gli Animali Medicina corrispondono agli spiriti archetipali collegati a ciascuna specie animale, e sono portatori di un messaggio ben preciso quando compaiono sul nostro cammino.

Ciascun animale, infatti, è dotato di caratteristiche biologiche e comportamentali ben precise che lo caratterizzano ed i Nativi Americani - consapevoli del collegamento tra gli esseri viventi - hanno saputo osservare i vari modelli di comportamento e ne hanno tratto lezioni di vita, che noi conosciamo come: Medicina degli Animali, che ci permette di far nostro il potere dei medesimi al fine di sviluppare il nostro ruolo lungo la Buona Strada Rossa per avvicinarci al Grande Mistero.

Ulteriori simbologie

Animali Totem dalla A alla D

AIRONE BLU – Presenza divina. Ci insegna a vivere la vita con una profonda consapevolezza spirituale. Porta serenità, accettazione e fiducia nel piano divino. Per creare e mantenere una costante comunione con lo Spirito.

BOMBUS – Nonostante la sua piccolezza (insetto simile alle api) favorisce la forza e la determinazione

BRADIPO - Concilia il riposo, favorisce il sonno. Lui dorme 19 ore

BUFALO – Abbondanza, preghiera, gratitudine, aiuta ad entrare in contatto con sacralità della Terra. Nutre un senso di fratellanza e la consapevolezza che siamo tutti parte di un piano divino. Dà un senso di profondo radicamento e incoraggia la quiete interiore, la calma e la contemplazione.

CERBIATTO – E' dolce gentile e pacifico. Insegna la calma e introduce alla consapevolezza .

COCCODRILLO – Maestro del tempismo. Ti aiuta a leggere attentamente le situazioni, sviluppare suprema pazienza e sapere il momento giusto per agire. Per coloro che sono ansiosi e impulsivi, il coccodrillo insegna il potere dell' attesa.

Animali dalla E alla L

FAGIANO – Fertilità. La comparsa del fagiano annuncia che è in atto un rinnovamento. E' un simbolo di nascita e rinascita e aiuta ad evolvere. Evoca il recupero di energia sessuale e potere

FENICOTTERO – Spiritualità. Il fenicottero arriva quando c'è la necessità di equilibrare la spiritualità con la consapevolezza del momento presente.

FOCA – Arrendersi al divino. Aiuta a lasciarsi andare, permettendo alle cose di accadere con naturalezza.

GABBIANO – Libertà, aiuta nella ricerca della verità, seguendo nuovi sentieri o iniziando un viaggio interiore.

GAZZELLA – Graziosa, elegante, insegna a muoversi con gentilezza e fiducia.

GHEPARDO – Veloce pronto nello scatto, aiuta a ritrovare la capacità di muoverti e reagire ai fermi della vita.

GIAGUARO – Profondo conoscitore dell'animo umano il giaguaro vede i segreti e col suo ruggito svela la verità.

GIRAFFA – spiritualmente evoluta, rafforza la visione spirituale pur mantenendo la connessione con la terra. Permette di equilibrare l'altezza del pensiero con i sentimenti del cuore.

GNU – dà un senso di appartenenza al contesto sociale e favorisce la consapevolezza di sentirsi a casa, godendo del qui e ora.

GORILLA – Forza. Favorisce la forza interiore e stimola la fiducia in se stessi. Insegna che la forza

nasce da dentro, come risultato della coscienza di sé, aiuta a esprimersi con sicurezza e a esercitare il proprio potere personale.

GUFO – Saggezza. Stimola la chiarezza, fa chiarezza, là dove non c'è.

IPPOPOTAMO – Sicurezza. Aiuta a radicarsi e dà sostegno per affrontare le questioni emozionali irrisolte. Sviluppa il lato femminile e il senso materno.

LEONE – Potere. Senso di benessere e di forza. Aiuta a sviluppare coraggio e ad affrontare le paure. Alimenta e rafforza la fiducia in se stessi. Incoraggia la leadership, aiuta a promuovere una visione di realizzazione e di successo.

LEOPARDO DELLE NEVI – Il leader spirituale. Sviluppa conoscenze mistiche, Rafforza il senso della direzione e dona il coraggio necessario per avanzare sul cammino della realizzazione.

LOMBRICO – Umiltà. E' importante scavare dentro dentro noi stessi ed il lombrico aiuta in questo in quanto le sue qualità sono quelle di insinuarsi dentro la terra. Offre senso di sicurezza e protezione. Integrare le qualità maschili e femminili.

Animali dalla M alla R

MANTIDE RELIGIOSA – Spiritualità e distacco, connessione con il regno spirituale. Sviluppa il potere del femminile e la capacità di ascolto interiore.

MEDUSA – Mette in comunicazione con i misteri dell'inconscio, Crea connessione con il mare, con l'acqua, e insegna a lasciare andare le resistenze per fluire con le correnti della vita.

OCA POLARE – Consapevolezza e direzione spirituale, aiuta a sentirsi parte di un cerchio sacro. Favorisce un ritorno in se stessi e la sensazione di sentirsi sempre a casa. Sostiene coloro che hanno perso la via spirituale.

ORCA – Coscienza cosmica. L'orca crea un ponte verso altri mondi. Favorisce l'espansione spirituale e incanala le energie aggressive trasformandole in azione e creatività.

PASSERO – Semplicità. Porta gioia e leggerezza e libera dalle preoccupazioni, creando un senso di fiducia nella vita. Favorisce la consapevolezza. Aiuta a diventare più gioiosi e tranquilli.

PAVONE – Completezza. Rafforza la fiducia e aiuta ad esprimere la propria bellezza, interiore ed esteriore. Utile nei momenti in cui il nostro ego è stato ferito.

PECORA DI MONTAGNA – Potere personale. Aiuta a conservare una propria dignità. Sprona alla saggezza alla saggezza. È di stimolo per la conservazione del nostro spazio sacro.

PETTIROSSO – Crea armonia e sostiene chi sta guarendo da un trauma emotivo. Migliora i rapporti tra genitori e figli

PICCHIO – Persistenza. Evoca i poteri del guerriero nei momenti di preoccupazione e col suo picchiare conferisce la determinazione per affrontare gli ostacoli. Quando appare significa che ti viene chiesto di usare forza e potere, per affrontare un cambiamento in atto.

PROZIONE – Ruoli. La sua mascherina è un simbolo di camuffamento e ti aiuta a scoprire e ad accettare i tuoi lati nascosti. Dona curiosità, leggerezza e senso dell'umorismo. Per muoversi con facilità in ruoli di vita differenti (ad esempio: la madre, la moglie, il dipendente, il marito, ecc).

RINOCERONTE – Manifestazione. Porta consapevolezza dei costanti progressi si stanno compiendo. Con la sua forza e la sua calma ti aiuta a rallentare e a superare l'impazienza in relazione ai risultati che a poco a poco stanno prendendo forma nella tua vita.

Animali dalla S alla Z

SALAMANDRA – Rigenerazione. Rappresenta la metamorfosi e può essere invocata nei momenti in cui si sta affrontando un cambiamento. Rafforza il collegamento con i misteri della Terra e aiuta a mantenere il distacco, nei momenti in cui ti senti sopraffatto dalle emozioni.

SALMONE – Direzione. Le sue capacità di navigazione possono essere invocate per trovare la propria strada, o per mantenere la direzione e la perseveranza nel momento in cui è stata fatta una

scelta molto importante, aiuta anche a trovare il significato spirituale dell'esistenza e a comprendere lo scopo della vita.

STERNA ARTICA- Compiere grandi imprese. permette di arrivare a destinazione nel viaggio della vita.

TIGRE – Potere, passione, conoscenza. Favorisce la concentrazione e sviluppa il potere personale. Permette di muoversi senza paura nella realtà circostante, affrontando se necessario situazioni e scelte difficili. Mette in contatto con le energie fisiche e istintuali; liberando il nostro corpo emozionale dalla sua gabbia, risveglia le passioni favorendo una libera espressione della sessualità.

TUCANO – Espressione, auto-immagine, visibilità, aiuta a esprimere originalità e soddisfa il di considerazione nell'ambiente sociale. Alimenta l'autostima.

ZANZARA – Suono primordiale. Il suo ronzio sottile aiuta a sintonizzarsi con la vibrazione primordiale dell'universo. Conferisce la tenacia e la caparbia necessaria per raggiungere le mete più ambiziose.

ZEBRA – Per l'integrazione degli opposti all'interno di se stessi, aiuta a non vedere solo in termini di bianco e nero. Per vedere la verità dietro a ciò che potrebbe sembrare una maschera. Sostiene il diritto di essere diverso dagli altri e favorisce il mantenimento dell'individualità nei gruppi.

Animali mitologici

Nell'immaginario collettivo, l'animale non era necessariamente un essere reale. Gli antichi, soprattutto gli egizi, i greci e i babilonesi, avevano creato figure animali mitologiche, popolando di mostri e belve il loro pantheon. L'animale fantastico dunque poteva essere il risultato di un'anomalia della natura, oppure come simbolo di un evento straordinario, incarnare attributi mistici o divini. Il mostro può allora testimoniare l'irruzione del divino nella dimensione dell'uomo. Essendo il segno di una realtà diversa, affascinava e incuteva timore, e poteva volare nei cieli, nuotare negli abissi marini, o nascondersi nel ventre della terra. Come diceva Jung, i miti vivono nella coscienza dell'uomo e come tali sono eterni. Ecco perché ancora oggi subiamo il fascino di animali mitologici, che visitano nostri sogni o fanno irruzione nel nostro immaginario quotidiano.

LA FENICE

Simbolismo

Il simbolo della Fenice trova le proprie origini nell'antico Egitto dove assumeva il significato solare associato alla città di Heliopolis. In essa veniva onorato il dio Sole che ogni giorno sorgeva e tramontava. Dopo aver vissuto per 500 anni la Fenice sentiva sopraggiungere la sua morte, si ritirava in un luogo appartato e costruiva un nido sulla cima di una quercia o di una palma. Qui accatastava ramoscelli di pregiate piante balsamiche, con le quali intrecciava un nido a forma di uovo. Infine vi si adagiava, lasciava che i raggi del sole l'incendiassero, e si lasciava consumare dalle sue stesse fiamme mentre cantava una canzone di rara bellezza. Dopo 3 giorni rinasceva dalle sue ceneri e rinnovata nel corpo e nello spirito, volava ad Heliopolis e si posava sopra l'albero sacro. Per questo è diventata simbolo non solo dell'anima immortale e della resurrezione, ma anche di trionfo e di rinascita a nuova vita. Tale leggendaria immagine di longevità ed immortalità costituì, durante il Medioevo, un parallelo con l'immortalità e la resurrezione di Cristo dal Santo Sepolcro.

La Fenice come animale totem

Se senti affinità con questo magico uccello di fuoco, significa che sei attratto dall'alchimia, intesa come processo di trasmutazione. Può significare che ciclicamente senti il bisogno di purificarti e rinnovarti. Questo processo di evoluzione può richiedere di sacrificare e bruciare una vecchia identità a favore di una nuova immagine o di un nuovo stile di vita che deve affiorare. Altre implicazioni simboliche possono essere le seguenti: la Fenice, dal momento che si crea da sé, non vuole avere alcun Maestro. Essendo un uccello unico, è un essere solitario. E' ancora più solitario per via del fatto che non si riproduce. Può vivere centinaia d'anni, ma sempre da sola, senza nessuno dei suoi simili. Pur essendo lo scopo della sua vita quello di riportare la felicità sulla Terra, lei stessa ha dovuto rinunciare alla sua felicità e alla possibilità di amare, dal momento che una Fenice vivendo più a lungo dei comuni mortali, può avere difficoltà a trovare un compagno per la vita.

L'UNICORNO

Simbolismo

L'unicorno o liocorno è un animale immaginario dal corpo di cavallo con un corno in mezzo alla fronte. Nell'iconografia medioevale l'Unicorno era descritto come animale piccolo ma invincibile. Simbolo di saggezza, nell'immaginario cristiano poteva essere ammansito solo da una vergine, simbolo della purezza. Unendo la potenza della spada divina alla purezza di un manto immacolato, l'unicorno rappresentava la Vergine fecondata dallo Spirito Santo. Si credeva che se il corno fosse stato rimosso, l'animale sarebbe morto. Nella tradizione medievale, il corno a spirale è detto alicorno, e gli è attribuita la capacità di neutralizzare i veleni. Nel Bestiario medioevale la simbologia riguarda anche l'ambito erotico. Jung definisce l'unicorno, una raffigurazione simbolica della congiunzione dei due sessi. Il corno, magari cavo all'interno, è una sorta di doppia rappresentazione del fallo maschile e del sesso femminile, la punta che penetra e ferisce e la coppa femminile che riceve. L'immagine dell'unicorno è diffusa in quasi tutte le culture antiche ed ebbe

molta fortuna nel tempo.

L'unicorno come animale totem

Se sei attratto dall'unicorno, significa che devi unire gli opposti dentro di te. Può trattarsi di compiere una sintesi tra la tua sensualità e la tua spiritualità, oppure di combinare la tua forza con la gentilezza. L'unicorno compare nei momenti in cui dobbiamo sviluppare la nostra volontà. Il tuo cuore ardente assieme alla determinazione e alla forza che possiedi, ti aiuteranno a superare gli ostacoli, proteggendo le persone che ami. Il corno è come una spada che deve essere sguainata per difendere il tuo spazio sacro o per far trionfare la giustizia. Devi solo accendere la scintilla che è dentro di te e far divampare il fuoco del tuo potere personale. L'unicorno è connesso ai poteri della magia e della luce: permetti a questo spirito di guidarti attraverso il bosco delle tue paure, per seguire le aspirazioni del tuo cuore.

IL DRAGO

Simbolismo

I draghi sono creature mitico – leggendarie, presenti nell'immaginario come esseri sia malefici sia benefici. La presenza del drago in moltissime culture, fa supporre che la sua immagine emerga dall'inconscio collettivo, che conserva la memoria degli animali preistorici. In oriente il drago era una vera e propria divinità, tanto che il trono dell'imperatore cinese era detto il Trono del Drago, e la sua faccia il Volto del Drago. Le credenze cinesi affermano anche che alla morte di un imperatore, esso volasse in cielo sotto forma di drago, e che quando un drago si alza in volo la pressione delle zampe sulle nuvole provoca la pioggia. Secondo la mitologia le uova di drago si schiudevano dopo cinquecento anni, mentre, per diventare adulto impiegava ventimila anni. Al contrario dell'oriente, per l'iconografia cristiana il drago rappresenta il Diavolo e deriva da un drago babilonese, chiamato Tiamat, di sesso femminile. Nel Libro di Giobbe, è citato il Leviatano, leggendario drago marino. La leggenda più nota è quella di San Giorgio, patrono dell'Inghilterra, che a seconda delle versioni uccide il drago, liberando una fanciulla. Per i Celti invece il drago era l'animale più forte, sacro, il simbolo del comando e della figura del leader. Pendragon è la parola celtica per indicare il capo. Simbolo di protezione e ricchezza il drago non è un mostro da superare, ma il supremo guardiano del tesoro. Nella psicologia junghiana il drago rappresenta l'ombra, la parte oscura di noi stessi che dobbiamo conoscere e integrare; alla fine, l'unico vero nemico siamo solo noi stessi.

Il drago come animale totem

Se ti piacciono i draghi, significa che sei attratto dalla magia e dal soprannaturale. Hai molta energia psichica e sei saggio e profondo. Potresti essere un catalizzatore di energie spirituali di cambiamento e trasformazione, per te stesso e per gli altri. A volte puoi sorprendere gli altri per la tua capacità intrinseca di affrontare prove o cambiamenti che sembrano impossibili. Al momento opportuno, puoi diventare un feroce protettore delle tue cause e dei tuoi diritti. Esistono quattro differenti tipi di draghi:

Drago di fuoco : trasmutazione, maestria, energia

Questo potente totem porta vitalità, entusiasmo e coraggio. Aiuta a superare gli ostacoli e conferisce qualità di leadership e di padronanza.

Può accendere la scintilla dell'entusiasmo e della passione per dare vita a nuovi progetti.

Drago d'aria : ispirazione, intuizione, benessere

Questo totem deve essere trattato con grande rispetto. Legato alla psiche e all'intelletto, favorisce gli eventi sincronici, sviluppa la consapevolezza e porta lampi di genio e di illuminazione. Il drago d'aria risveglia l'intuizione e aiuta a risolvere i problemi, portando chiarezza. Ascolta tua voce interiore.

Drago di terra : forza, potenziale, ricchezza

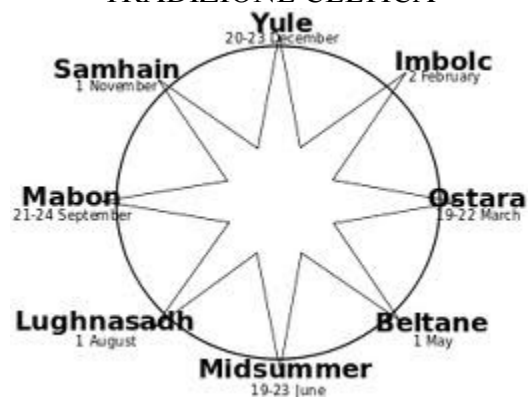
Questo totem rivela il nostro potenziale, la nostra ricchezza e mette in luce i nostri talenti. Con il suo aiuto, possiamo scoprire la bellezza e la forza, che si trovano dentro di noi. Vive nel profondo della Terra e ci aiuta a canalizzare le energie per produrre risultati concreti. Quando lo si invoca, occorre visualizzarlo lento e pesante, che si muove verso di noi per portarci l'abbondanza di madre

terra.

Drago d'acqua: passione, profondità, emozione

Un drago d'acqua porta alla luce emozioni, ricordi e desideri, dimenticati o rimossi. Aiuta a lavorare sulle emozioni irrisolte e offre sostegno per affrontare dolorose esperienze del passato. Questo totem può aiutarci a raggiungere un senso di pace e di equilibrio nella nostra vita. Aiuta a perdonare, ritrovando la compassione e il coraggio di lasciar andare il passato.

TRADIZIONE CELTICA



Animali della Tradizione Celtica

Quasi tutte le culture sciamaniche credono negli animali come alleati, spesso essi diventano protettori e guide per lo sciamano, sia nel regno fisico, sia durante il viaggio nei mondi sottili. I Celti credevano negli animali come alleati, e attribuivano ai loro clan intime associazioni con animali specifici. Ogni gruppo etnico si identificava con un animale e ogni membro del gruppo non solo pensava di discendere da un determinato animale (il totem), ma pensava anche di potersi appropriare, con iniziazioni particolari, delle qualità di questo animale. Alcuni gruppi etnici si chiamano:

- *“Figli dell’Orsa”*, giacché simboleggiano, nel nome che portano, la loro discendenza dalla Grande Madre,
- altri invece si identificavano con il cigno
- oppure con l’oca dal piumato bianco, che rappresentavano il vestito di un Druido

Ogni clan aveva striscioni sui quali erano raffigurate le immagini o il simbolo del loro animale di origine, come ad esempio le bandiere dei Fianna. I Fianna, erano guerrieri indipendenti che non rispondevano all’autorità dei re ma solo ai bisogni del popolo, erano tanto dei mercenari quanto una sorta di paladini dell’antico mondo celtico. L’animale veniva anche dipinto sugli scudi e a volte, tatuato sul corpo. Queste tradizioni potrebbero essere all’origine dei simboli araldici che divennero così popolari in epoche successive. Talvolta un eroe si identificava con una figura animale, come ad esempio la figura mitica di Diarmaid. La sorte di questo eroe, infatti, sarebbe legata ad un cinghiale. Su di lui esistono molte leggende. E tutte spiegano che il fratello di Diarmaid avrebbe ucciso accidentalmente un cinghiale. Proprio questo fatto sarebbe all’origine del divieto (tabù) di cacciare il cinghiale per tutti i suoi discendenti: pena la morte. Il simbolo totemico del cinghiale è molto diffuso nella Gallia (l’odierna Francia), dove quasi tutte le insegne di guerra sono sormontate da aste che rappresentano dei cinghiali. Nel calderone di Gundestrup c’è una placca dove è scolpito un cinghiale- È probabile che, col tempo, il cinghiale sia passato a rappresentare le forze solitarie del guerriero. Fra le tante storie legate al totemismo, e cioè al connubio tra uomo e animale, ricordiamo anche la storia di Kulhwch, un giovane che nasce in mezzo a un branco di porci domestici, poi, la storia di Prydui, un altro eroe che si dice venne rapito alla sua nascita e poi deposto in una stalla dov’era appena nato un puledro. Invece l’irlandese Art, figlio di Conn o meglio “Testa di Orso”, prese questo nome totemico dopo avere conquistato la figlia di Coinechend. Anche Re Artù è legato alla figura di un animale totemico, in quanto il suo nome, significa “orso”.

Elenco degli animali della tradizione celtica

Ape (Beach): L’ape di solito è citata in connessione con il suo prodotto: il miele. L’ape è industriosa, laboriosa ed efficiente, quando si tratta di portare a termine un compito che le viene affidato. Sa anche difendere in modo intrepido le sue proprietà e la sua casa.

Aquila (Iolair, Fireun): Nelle storie celtiche l’aquila rappresenta la rapidità, la forza, e la conoscenza della magia. Connette con il sé superiore e vi aiuta a vedere le verità spirituali nascoste.

Cane (Abach, Madadh) o Hound (Cù): I cani per la loro fedeltà sono spesso menzionati nella mitologia celtica, come ad esempio Bran e Sceolan che appartenevano a mac Cumhail Finn. Il cane era il custode dei mondi ultraterreni e puniva anche i colpevoli.

Cavallo (Each): Un popolare animale totem dei Celti; sacro alle dee Epona e Rhiannon. Il cavallo è stato considerato una fedele guida per i viaggi nei mondi ultraterreni. Esso simboleggia resistenza, libertà e potere personale.

Cervo (Fiadh) o Stag (Sailletheach, Damh): Il cervo è stato spesso un messaggero e una guida per i mondi ultraterreni. Le corna del cervo erano usate dagli sciamani per i loro rituali. Il cervo rappresenta la rapidità, la grazia e la dolcezza. Insegna che si può cambiare sentiero, pur mantenendo la direzione stabilita

Cigno (Eala): Un mistico uccello descritto in molti modi nelle storie celtiche. Le sue piume sono state spesso utilizzate nei rituali dei Bardi. I cigni sono collegati con la musica e con il canto. I Cigni aiutano anche a interpretare i simboli dei sogni, e sono favorevoli nei periodi di transizione e di evoluzione spirituale.

Cinghiale (Bacrie, Torc): Importante per l'arte e i miti dei popoli celtici, il cinghiale è stato conosciuto per la sua astuzia e la sua natura feroce. Nel calderone di Gundestrup c'è una placca dove è scolpito un cinghiale e dove i guerrieri hanno un elmo dove è stata fatta l'incisione di questo animale totem. È probabile che, col tempo, il cinghiale sia passato a rappresentare le forze solitarie del guerriero. Il Cinghiale Bianco di Marvan invece fu un veicolo di ispirazione per la sua arte.

Civetta (Cailleach, Oidhche, Comachag): La parola "cailleach" e il gaelico scozzese-significa "civetta". La civetta è spesso una guida per i mondi ultraterreni, una creatura che aiuta a vedere nelle tenebre, e anche un rapido cacciatore. Essa può aiutarvi a smascherare coloro che vorrebbero ingannarvi o approfittare di voi.

Coniglio (Coinean): Un animale sacro alla dea Andraste in particolare. I suoi movimenti sono stati a volte utilizzati per la divinazione. Il suoi poteri sono associati con l'intuizione e con la ricezione di insegnamenti nascosti.

Corvo (Badb, Rocas): Questo animale era trattato con rispetto. Il corvo era un auspicio di conflitto e di morte, associato alle divinità Macha, Badb, e Morrigan. La parola irlandese per il corvo è badb, che è anche il nome di una dea celtica della guerra. Il corvo era anche ritenuto abile, scaltro, e portatore di conoscenza. Insegna il valore dell'inganno quando questo è necessario. Insegna anche ad imparare dalle lezioni del passato, senza però aggrapparsi ad esso.

Delfino Questa creatura è stata associata con la divinità del mare. Aiuta a ricordare i sogni e favorisce un riequilibrio della persona, bilanciando i ritmi del corpo, con quelli della natura.

Drago (Piastras (payshta), Horm): Il drago nella mitologia celtica-britannica è talvolta rappresentato come un serpente d'acqua. Ci sono molti riferimenti a draghi o serpenti nei miti celtici. In molte occasioni i guerrieri Fianna hanno combattuto enormi draghi. La maggior parte delle culture ha considerato il drago come una creatura benevola che abita le grotte, i laghi, e il centro della terra. Antico simbolo di ricchezza il drago simboleggiava il potere degli elementi, in particolare, quello della Terra, ma anche il tesoro del subconscio. Appare quando è necessaria un'iniziazione.

Falco (Seabhag): La tradizione celtica orale, elenca il falco di Achill, la più grande isola al largo dell'Irlanda. Come altri uccelli, il falco è un messaggero tra il nostro mondo e il mondo degli spiriti. Tuttavia, ha forza, velocità e poteri più significativi, rispetto ad altri uccelli. Esso simboleggia anche lucidità e grande memoria. Se si sente il grido di un falco durante un viaggio sciamanico, si presenteranno in futuro situazioni che necessitano di audacia e determinazione.

Farfalla (Dealán-Dé): Molte culture collegano le farfalle con le anime dei morti. Nella tradizione celtica, nei viaggi ultraterreni dove apparivano farfalle erano presenti energie negative. Nella tradizione attuale invece, la farfalla vi insegnerà a liberarvi dal passato e dagli schemi mentali superati, aiutandovi a fare chiarezza per risolvere i problemi.

Gabbiano (Faoilleann): I gabbiani non figurano nelle leggende celtiche, ma sono collegati alle divinità del mare, come il dio Manannan mac Lir e la dea Don. Come altri uccelli, sono messaggeri dei mondi invisibili.

Gallo (Coileach): In diverse leggende celtiche, il gallo insegue i fantasmi e sconfigge i terrori della notte cantando all'alba. Egli rappresenta il coraggio dell'azione e la potenza della parola in grado di dissipare negatività.

Gatto (Caoit, Cat): Molte leggende celtiche raffigurano il gatto come un animale feroce, una creatura del male, ma questo può derivare dal fatto che i gatti a quel tempo erano selvatici. Tuttavia, è stato considerato un potente totem animale di diversi clan; Caithness è stato chiamato il clan dei Catti. In Irlanda si dice che Mac Cumhail abbia combattuto contro un clan del gatto, probabilmente dei Celti, che indossavano le pelli di gatto sui loro caschi. Il gatto è un forte

protettore, specialmente quando si deve affrontare uno scontro frontale.

Grifone Questa mitica bestia ha la testa e le ali di un aquila, e il corpo e la coda di un leone. Insegna allo sciamano di combinare i poteri di entrambi gli animali. Il grifone simboleggia anche potere e magia.

Gru (Corr): Un tempo la gru era molto comune nelle Isole Britanniche. Una tardiva tradizione celtica, apparentemente nata dopo l'arrivo del cristianesimo, narra che le gru in un'altra vita erano persone che ora stanno pagando una penitenza per il precedente cattivo operato. La gru era associata al dio del mare Manannan mac Lir. La gru, con i suoi colori nero, bianco e rosso, è stato un uccello sacro, collegato anche alle divinità della luna. Se compare nel viaggio sciamanico. Impartisce insegnamenti e svela i misteri che permettono di raggiungere una verità più profonda.

Lince Questa creatura è il custode dei segreti delle confraternite mistiche. La lince può contribuire allo sviluppo delle facoltà psichiche e aiuta nelle pratiche divinatorie. A volte simboleggia la necessità di esaminare se stessi nel profondo, per portare alla luce i talenti nascosti.

Lontra (Cù-dubh o Dòbhran): Questi animali erano considerati magici dai Celti. La lontra è un forte protettore, che aiuta a ottenere saggezza, sostiene nella ricerca interiore e aiuta a riprendersi dalle crisi depressive. Aiuta a godersi la vita e a vivere nel presente.

Lucertola (Dearc): Uno dei pochi rettili riconosciuti come utile allo sciamano. Esso simboleggia lo stato di sogno. Se vedi una lucertola in un viaggio, devi essere attento ai tuoi sogni che stanno portandoti un messaggio per trovare realizzazione.

Lupo (Madadh-alluidh): Il lupo è astuto e intelligente, in grado di pensare in modo indipendente. Può insegnare a leggere i segni della natura e protegge dai pericoli invisibili, insegnando anche l'arte della guerra, quando è necessario. In un viaggio sciamanico vi condurrà ad incontrare il vostro maestro interiore

Merlo (Druid dhubh, Lon Dubh): La leggenda dice che gli uccelli di Rhiannon sono tre merli, che sono appollaiati e cantano sull'albero della vita ai confini con i mondi ultraterreni. Il loro canto, mette l'ascoltatore in uno stato di trance, che gli consente di recarsi nei mondi paralleli. Il merlo è anche il detentore dei segreti della magia

Mucca (Bo) :Un tempo la mucca era così importante per i Celti, che è stata considerata una forma di scambio monetario. Antichi signori irlandesi erano noti come l'aire-o signori della mucca. La mucca è sacra alla dea Brigida. La mucca simboleggia abbondanza e protezione; col suo senso materno può difendere il bambino interiore e provvedere a tutte le necessità quotidiane.

Orso (Arth) : Come animale Totem è presente in molti disegni celtici, anche se non è menzionato nel leggende. La parola "arth", che significa "orso", è la radice dalla quale deriva il nome di Re Artù. L'orso è stato notato per la sua forza e la sua resistenza. Esso può aiutarvi a trovare equilibrio ed armonia nella vostra vita, e aiutarvi a compiere un viaggio dentro voi stessi per scoprire ciò che è necessario fare.

Pipistrello (Ialtag): Associato con il viaggio nel regno degli spiriti vi conduce ad affrontare le vostre ombre interiori per rinascere a nuova vita; grazie al suo radar il pipistrello aiuta a evitare gli ostacoli e le barriere, fisiche e spirituali.

Rana (Losgrinn): In molte culture la rana è un simbolo di magia e di guarigione. Può insegnare a saltare rapidamente da un livello di coscienza ad un altro, da questo mondo al mondo ultraterreno. La rana può anche aiutarvi a trovare il coraggio di accettare nuove idee e spingervi a fare dei cambiamenti, insegnandovi a fluire con l'esistenza

Riccio questa piccola creatura insegna il dono dell'umiltà e dell'innocenza.

Salmone (Bradan): Una creatura molto saggia, nella cultura celtica. Il salmone vi insegna come entrare in contatto con le conoscenze ancestrali e conferisce il potere della tenacia e della perseveranza per nuotare controcorrente nelle acque della vita, al fine di tornare al vostro centro spirituale.

Scoiattolo (Feòrag): Questa creatura è sempre indaffarata e può mostrare allo sciamano come occuparsi di magia in modo pratico. Aiuta a pianificare le cose per tempo, in modo da utilizzare al

meglio le risorse di cui si dispone. Equilibra lavoro e giocosità.

Serpente (Nathair): Il serpente è stato a lungo associato con la saggezza, la reincarnazione e la scaltrezza. Legato all'energia istintuale è un simbolo di vita, abbondanza, rinascita, trasformazione e morte. Chiamatelo quando avete bisogno di un forte cambiamento nella vostra vita. Se lo incontrate durante un viaggio sciamanico, forse avete bisogno di lasciare andare vecchie abitudini.

Tartaruga La tartaruga si muove lentamente, è metodica e da protezione per affrontare persone e situazioni troppo intense. Favorisce il radicamento e la sintonia con le energie della Terra. Aiuta a fluire con i cicli della vita, e a rispettare le esigenze del corpo.

Tasso (Broc): Questo animale è irriducibile di fronte al pericolo e si distingue per la sua tenacia e coraggio. Nel racconto di Pwyll's alla corte di Rhiannon, un tasso è indicato come una guida durante il sogno. Il tasso vi insegnerà a combattere per difendere i vostri diritti e a usare l'aggressività per farvi avanti

Topo (Luch): Il topo è spesso citato nel folklore celtico. Il topo rappresenta i segreti, l'astuzia, la timidezza e la capacità di nascondersi nei momenti di pericolo. La sua comparsa spesso segnala la necessità di prestare attenzione ai piccoli dettagli.

Toro (Tarbh): Animale comunemente raffigurato nella mitologia celtica, il toro è simbolo di forza e virilità. In alcuni rituali divinatori era richiesto il sacrificio di un toro bianco. Nel racconto del Tain Bo Cuilgne, due speciali tori sono ambiti da due governanti. Il toro raffigurava anche la fecondità e la potenza maschile.

Unicorno (Briabhall): Questo mitico animale aveva il corpo di un cavallo bianco, le gambe di un antilope, e la coda di leone; aveva inoltre un solo corno sulla testa. E 'il simbolo del potere supremo della magia. Insegna che ogni azione è una creazione e che ogni giorno è come una vita a se stante. Aiuta anche a capire il rapporto tra realtà fisica e spirituale.

Volpe (Madadh-Ruadh, Sionnach): Nella tradizione celtica rappresenta la scaltrezza e la capacità di far perdere le proprie tracce. Permette anche di vedere le motivazioni e i movimenti degli altri, pur rimanendo inosservati.

TOTEM DOMESTICI



Gli animali Totem...domestici: cane e gatto

IL GATTO

In Egitto il gatto era considerato un animale sacro e Bastet, la dea gatto, era dotata di poteri di guarigione. In Scandinavia era simbolo di fertilità, e in India propiziava le nascite. Nei tempi antichi si credeva che le streghe, di notte assumessero la forma di gatti, e per questo il gatto nero nel medioevo fu vittima di atroci persecuzioni. Il gatto ha un carattere fiero e indipendente e permette di prendersi cura di lui, ma solo alle sue condizioni. Le qualità e i poteri del gatto sono: l'indipendenza, la curiosità, la resistenza, l'abilità, l'imprevedibilità, la guarigione, la capacità di lottare quando occorre, la capacità di vedere le cose invisibili e la protezione. Egli, inoltre, rappresenta il silenzio e può aiutarci nella meditazione. Il gatto, da sempre associato alla luna e alla notte, rappresenta anche il nostro lato femminile e intuitivo, per questo chi non ama i gatti, di solito tende ad essere guidato da un istinto pratico e razionale. Gli uomini che detestano i gatti, generalmente non si fidano delle donne. Se il gatto è un tuo Animale Totem, allora sei misterioso e sei affascinato dall'occulto e dalla magia. Sei indipendente e un libero pensatore. Il lato ombra di questo totem, può essere rappresentato dall'opportunismo, dall'imprevedibilità e dalla tendenza a creare barriere emotive, impedendo agli altri di entrare nella tua vita.

IL CANE

Il cane è stato il servo e il soldato che fin dai primordi ha custodito le abitazioni della tribù, facendo la guardia e proteggendo i villaggi dagli attacchi di sorpresa. Per i Greci simboleggiava ancora una volta un tutore, Cerbero, il cane a tre teste, che custodiva le porte di Ade. In India, il cane è stato un simbolo di tutti i sistemi di casta e per i primi cristiani, era un vigile custode e anche un simbolo del sacerdote, in quanto preservava il suo gregge. Il cane rappresenta la fedeltà, il servizio e l'amore incondizionato. Anche dopo essere stato picchiato o maltrattato, continua a servirci, mostrando una compassione e una tolleranza anche superiore a quella di un essere umano. Se il cane è un tuo animale Totem, sentirai il bisogno di aiutare gli altri, prestando il tuo servizio. Favorisce le attività di volontariato, e le professioni inerenti ai servizi sociali, come ad esempio l'infermiere, l'insegnante, l'assistente sociale, il poliziotto e il soldato ... Il messaggio che il cane sta cercando di darti è che devi scavare in profondità in te stesso, per scoprire in che modo puoi essere utile al tuo prossimo. Il lato ombra della medicina del cane è legato al servilismo e alla tendenza eccessiva di assecondare gli altri. Potresti permettere alle persone di approfittarsi di te a causa della tua natura troppo gentile. Il cane ti insegna anche che la lealtà va usata anche con se stessi, trovare la propria verità ed essere coerenti. A volte bisogna riuscire a dire di no.

TROVARE I NOSTRI ANIMALI DI POTERE

Come trovare i nostri animali di potere

Esistono varie tecniche per scoprire i propri animali di potere, come ad esempio visualizzazioni guidate o veri e propri viaggi sciamanici. Qui si propone un metodo semplice ed efficace: si basa su una serie di domande.

Rispondere al questionario aiuterà a scoprire quali animali Totem possono essere presenti nella nostra vita. Nel rispondere alle domande potresti individuare più di un animale per ciascuna risposta, ma cerca di sintonizzarti con le tue emozioni, indicando solo gli animali che sono davvero importanti per te.

Non lasciarti condizionare dagli animali che trovi suggestivi o belli esteticamente, nel rispondere, ascolta il tuo cuore, e lascia che si presentino gli animali che ti stanno comunicando veramente qualcosa. Alla fine, esamina il questionario e prendi nota degli animali che hai citato più frequentemente, sicuramente tra questi ci sono i tuoi Animali Totem.

-
- Quando eri bambino, ricordi di essere stato attratto da qualche animale che ancora oggi attira la tua attenzione?
 - Fra gli animali, anche non domestici, se potessi tenerne uno con te quale sceglieresti?
 - Se almeno una volta nella tua infanzia sei andato allo zoo, quale animale ha suscitato il tuo interesse?
 - Immagina di essere un animale :quale vorresti essere?
 - Quale animale è comparso più frequentemente nei tuoi sogni, fin dall'infanzia?
 - Quale animale hai raffigurato in modo significativo nei tuoi disegni, scritti o poesie?
La cicogna
 - A quale animale ritieni di assomigliare?
Colomba
 - Quale animale ti ha sempre affascinato?
 - Nelle opere d'arte o nei gioielli, c'è qualche animale che ti ha sempre attirato?
 - Quando sei in mezzo alla natura c'è qualche animale che ti capita di osservare con particolare attenzione o che senti in sintonia con te?
 - C'è un animale che un tempo non vedevi, ma che oggi ti piace-piace?
 - C'è qualche animale che recentemente ti si avvicina come se fosse attratto da te?
 - Stai sognando o hai sognato qualche animale ultimamente?
 - Stai pensando o hai visualizzato un animale ultimamente?
 - Nelle ultime due settimane quali animali hai visto o hai sognato più volte?
 - Che animale hai visto oggi?

- Che animale, vorresti essere oggi?
- Che animale vorresti avere con te oggi?
- Sei mai stato attaccato o morso da qualche animale?
- Hai subito qualche spavento o altro evento traumatico, legato a qualche animale?
- Quale animale ti provoca sentimenti di paura o moti di repulsione?
- Quale animale proprio non ti piace o trovi antipatico e perché?
- In sogno hai avuto qualche incubo legato alla figura di un animale?
- Quando guardi un film, o un documentario alla TV c'è un animale che ti fa paura?
- Porti o hai portato un ciondolo o un anello che raffigura un animale?
- Hai qualche animale che vive in casa con te o che ha vissuto con te?

Elenca gli animali che sono presenti nella tua casa sotto forma di: immagini, foto, poster, quadri, pupazzi, figurine, sculture, animali impagliati, portachiavi ecc.. e sottolinea quali di questi animali senti più tuoi.

MEDITAZIONI

La tranquillità

La meditazione prolungata attiva l'area prefrontale sinistra della corteccia cerebrale (sotto la tempia sinistra), aumentando così la sensazione di benessere e diminuendo l'ansia

La Concentrazione

Tra i cambiamenti permanenti c'è l'ispessimento delle aree del cervello legate all'attenzione e alla concentrazione, che si trovano nell'area destra della corteccia cerebrale

L'allenamento

La capacità di meditare si può allenare e produce effetti permanenti nel cervello. Nei monaci tibetani la corteccia prefrontale sinistra è molto più attiva, anche nella vita di tutti i giorni

La Vecchiaia

Grazie all'aumento dei neuroni nelle aree del cervello legate all'attenzione, le persone abituate a meditare corrono meno rischi di ammalarsi di demenza nella terza età

Le onde gamma

Nel momento di massima concentrazione il cervello produce una grande quantità di onde gamma, che si riferiscono allo stadio cui è associata la risoluzione di più problemi contemporaneamente

Le Malattie

Proprio perché riduce ansia e stress, la meditazione potenzia anche il sistema immunitario



Come trovare l'animale Totem attraverso la meditazione

1)

Mettetevi comodi su una sedia a schienale diritto o sdraiati.

Chiudete gli occhi rilassatevi.

Il vostro corpo e la vostra mente debbono raggiungere una sorta di tranquillità e pace.

Visualizzate una grotta o il tronco cavo di un albero, una buca, un pozzo.

Lasciate che questa immagine diventi chiara.

Procedete verso di essa , entrate.

Una volta che sarete dentro la grotta, vi verrà incontro una guida, che potrà essere percepita anche come una luce radiosa.

Qualora assumesse la forma di animale animale, non sarà il vostro ausiliario animale, ma un compagno che vi condurrà nel territorio interiore.

Nelle profondità della grotta si apre una galleria che raggiunge l'profondità della terra.

La guida vi condurrà all'interno della galleria, che si aprirà su un paesaggio interiore.

Guardatevi attorno:

che paesaggio vi ricorda?

Vedete alberi, montagne, fiumi, laghi?

Che ora è?

Fa freddo o caldo?

C'è vento o l'aria è calma?

Vi piace il paesaggio ?

Che sensazioni provate?

La guida attenderà il vostro ritorno.

Adesso cercate un animale (o anche più di uno) nel paesaggio.

Ricordate tutti quelli che vedete.

Fidatevi del vostro istinto.

Evitate gli animali che vi mostrano i denti non agiranno da ausiliari, ma ostacoleranno il vostro cammino.

Una volta individuato il vostro animale affine accoglietelo ed accogliete i suoi insegnamenti, se ritiene opportuno darvene.

Se non si è ancora avvicinati, attendete con fiducia, lo farà.

Il vostro animale- totem può interagire con voi in molti modi.

Quando ritenete di aver concluso l'esperienza congedatevi dal vostro animale con amore,ripercorrete la galleria con la vostra guida.

Raggiunto l'inizio della grotta, al momento di accommitarvi dalla vostra, ringraziatela, visualizzate la vostra stanza e con amore unitevi al vostro corpo che vi attende.

Respirate profondamente , muovete braccia e gambe, aprite gli occhi.

Non appena vi sarete completamente «svegliati» nel vostro ambiente normale, è consigliabile prendere appunti precisi, descrivendo ogni visione od oggetto simbolico offertovi dal vostro animale.

2)

Ascoltate ed expandete il respiro, entrate nel vostro nucleo e dal vostro centro rilasciate un'intenzione o una preghiera che servirà per contattare gli Animali Medicina.

Affermazione <Mi apro al potere di guarire con la connessione agli animali totem>

Prendete una posizione comoda. Chiudete gli occhi e rilassatevi.

Prendete contatto col vostro respiro. Sentite l'aria che entra ed esce dai polmoni.

Continuando a portare attenzione al respiro che entra e che esce, cominciate a rilassarvi, lasciando andare le tensioni, anche quelle di cui non siete direttamente consapevoli.

Mentre continuate a respirare tranquillamente, cominciate a portare l'attenzione al vostro cuore.

Dirigete l'attenzione sempre più all'interno di voi.

E mano a mano che respirate immaginate di essere circondati da una luce bianca o dorata che protegge voi e il vostro corpo, durante questo viaggio.

Ora sentite dentro di voi l'intento di incontrare i vostri Animali di Potere e chiedete alla parte più profonda di voi di sostenere il vostro viaggio interiore.

E mentre continuate a respirare tranquillamente immaginate di trovarvi in mezzo alla natura, un luogo protetto, che vi ispira armonia, pace e serenità. Può trattarsi di una radura erbosa, o di una collina, di un posto che conoscete, o semplicemente di un luogo che vi infonde pace e sicurezza.

Quando vi sentite pronti, lentamente iniziate a camminare in questo luogo e ad ogni passo, sentite un senso di gioia e di benessere che lentamente si espande e riempie il vostro essere.

Utilizzate tutti i sensi per sperimentare questo viaggio.

Prendete un po' di tempo per sentirvi parte del paesaggio che vi circonda.

E ora, mentre continuate a scendere lungo la radura, immaginate di trovare di fronte a voi uno specchio d'acqua, potrebbe essere un lago di montagna o una pozza d'acqua cristallina... ora potete trovare un posto comodo dove sedervi.

Come vi siete seduti, immaginate che una nebbiolina magica stia cominciando a formarsi.

Osservate come la nebbiolina diventa più densa e prendete coscienza che la vostra intuizione si sta espandendo e che siete pronti per incontrare uno o più Animali Guida.

Ora osservate come la nebbia inizia a diradersi e lasciate che le immagini di uno o più animali si mostrino..lentamente la loro forma si fa sempre più chiara e definita, sempre più nitide e presenti.

Appreziate profondamente l'essenza di questi Animali e accettate di comunicare con loro, accogliete i loro messaggi, o semplicemente rimanete in contatto con la loro presenza vivificante.

Lentamente permettete a questa esperienza di completarsi e ringraziateli profondamente per i loro doni, per la protezione che vi hanno sempre dato, e per i saggi consigli che continueranno a darvi in futuro.

Salutateli in modo amorevole e rispettoso, lasciateli andare sapendo che saranno con voi in qualsiasi momento ne abbiate bisogno.

Molto lentamente cominciate a prendere il sentiero dal quale siete venuti, e vi trovate nuovamente nella radura erbosa..

Lentamente riportare il vostro pensiero al presente, sentite il vostro corpo, e portate attenzione al vostro respiro.

Diventate sempre più consapevoli del vostro ambiente, e ritornate presenti qui e ora.

Una passeggiata insieme...



Una passeggiata insieme, per comprendere i totem dei Nativi e giungere anche alla simbologia celtica.

Qualche proposta di meditazione, ma soprattutto la voglia di conoscere i nostri animali guida, che ci troveremo accanto sempre, durante il nostro cammino, quando dovremo affrontare situazioni in cui un po' di luce ci farà bene.

Loro gli <Animali Totem/ Animali Medicina/ Animali di Potere/ Animali Guida>, saranno al nostro fianco ad offrirci il loro aiuto, se noi li vorremo far partecipi della nostra vita.

Nove Animali Totem, da scoprire con calma e serenità dentro di noi.

Spero di essere stata utile, con queste pagine, che raccontano come contattare, come incontrare, come vivere con i propri Animali di Potere. Come ringraziarli, come amarli.

W. L.

Sommario

Nota dell'A.	4
Animali Medicina	19
Le 4 sacre direzioni	20
Animali Totem	23
Significato dei 9 animali totem	24
SIGNIFICATO DEI 44 ANIMALI TOTEM	
I 44 animali totem	26
Totem e totemismo	44
Noi e gli animali totem	46
Animali mitologici	49
TRADIZIONE CELTICA	
Animali della Tradizione Celtica	53
TOTEM DOMESTICI	
Gli animali Totem...domestici: cane e gatto	58
TROVARE I NOSTRI ANIMALI DI POTERE	
Come trovare i nostri animali di potere	60
MEDITAZIONI	
Come trovare l'animale Totem attraverso la meditazione	63
Una passeggiata insieme...	66
Consultazioni	68
Notizie sull'A	70

Consultazioni

Gli Animali Totem
La Voce del Cuore
Il Risveglio del Cuore
Coscienza
Il Potere di Adesso
Riconosci il tuo totem tra animali
Alla scoperta degli animali che sono in noi
Le Carte Medicina
Le Carte del Sentiero Sacro
I simboli degli Indiani d'America
Alce Nero parla
Anima Pellerossa
Iniziazione all'arte dell'Uomo Medicina
Gli Antichi Insegnamenti dei Nativi Americani
La Ruota di medicina degli Indiani d'America
La Ruota di Medicina
Lagrande storia degli indiani d'america 1-2
Attorno al fuoco
L'animale Totem

M. Salotti
L. Ferrari
Osho
T. Rinchen
M. Salotti
L. Cruden F. Bernardinis
E. S.Gallegos R. Mondini
J. Sams
J. Sams
H. Owusu
J. Neihardt
J. Sequichie Hifler
Grizzlybear Lake
Manitonquat
S. Bedetti
K. Meadows
J. Piktet
D.Brown
S. Alberini

animalitotem.wordpress.com
quanticmagazine.com
freeforumzone.leonardo.it
www.lollymagic.it

Titoli Pubblicati in cartaceo

1. Scritture Celesti	Jolanda Pietrobelli
2. 80 Primavere d'amore	Cristina Pietrobelli
3. Dalle mani la vita	Sergio Freggia
4. Consigli del naturopata	Claudio Bargellini
5. Innocente Reiki	Shinpi
6. Babylon 4527	Daniel Asar
7. Il Reiki è rock	Shinpi
8. L'arte medica taoista	Marco Ragghianti
9. Tao The Ching	Lao Tzu
10. Antologia Crissiana	Dirka
11. Gli amici invisibili	Daniel Asar
12. Key Stick Combat	Gianni Tucci
13. Il fabbricante di desideri	Claudio Bargellini
14. Omaggio a Yerathel	Jolanda Pietrobelli
15. Cortometraggi interiori	T.DeMartinoM.Pegorini
16. Reiki un percorso...	G. Tucci L.Amedei
17. La cattura delle emozioni	Jolanda Pietrobelli
18. I Pilastri del cielo	Daniel Asar
19.Astrazioni,metamorfosi...	Daniel Asar
20.Il grande popolo dei piccoli esseri	Daniel Asar
21.La fossa dei serpenti	Daniel Asar

Ebook

Anima plebea	J.Pietrobelli
Breviario di Reiki	"
La dottrina dei 7 chakra	"
Ciao Mamma	"
Elementi di radiestesia	"
Fiori di Bach malattia e benessere	"
Gabriele l'annunciatore	"
Ho'oponopono	"
Karma e reincarnazione	"
Dal mio Reiki al nostro Diksha	"
Colloqui con Mahasiah	"
Nei secoli dei secoli	"
Non sparo alla cicogna	"
Oriana Fallaci:il Mito	"
Ma Dio non è Picasso	"
Radiestesia come manifestazione divina	"

Reincarnazione	"
Conversazione con l'Angelo Rochel	"
Storia sentimentale di un a caduta	"
Superiorità biologica della donna	"
Ti parlo d'arte	"
Uomo tra religione e magia	"
Lei	"

Notizie sull'A.



Jolanda Pietrobelli, iscritta all'Ordine dei Giornalisti Pubblicisti nel 1974, ha studiato a Urbino con Carlo Bo frequentando la Scuola di Giornalismo e concludendola con una tesi su Picasso.

È coscienza attiva nel campo dell'arte e della conoscenza umana, autrice di numerose monografie sull'arte contemporanea, ha diretto per quindici anni la collana della galleria pisana <Il Prato dei Miracoli>.

Negli anni ottanta/novanta ha diretto tre periodici dedicati agli avvenimenti politici e culturali della città natale: <Pisa In> <La Gazzetta di Pisa> <Il Giornale della Toscana>.

Con lo studio delle Grandi Religioni e aprendosi alle varie tecniche di consapevolezza e sviluppo interiore, porta avanti la pratica di antiche tradizioni giapponesi come il Reiki con il quale ha iniziato a sondare il campo delle energie sottili, approfondendo molti maestri.

Ha acquisito il master di Reiki metodo Usui negli anni 90, conseguendo il Livello <Teacher>. Durante il suo processo di trasformazione interiore, ha avvertito l'esigenza di approfondire una propria ricerca spirituale con l'impiego di traing autogeno e livello superiore, la regressione dolce, la meditazione.

Si occupa di Discipline Olistiche ed i suoi interessi sono maturati nel campo delle Energie.

Ha fondato la Casa editrice Cristina Pietrobelli.

Lo scorso anno ha dato vita a due giornali on line :<Yin News- mensile> <Art...News- trimestrale>.

Ha creato l'A.C.P. Fondazione Cris Pietrobelli, nel cui ambito ci si occupa di arte, si insegna e si pratica prevalentemente <Reiki, Ho'oponopono, Radiestesia>.

